IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 71. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 13 Marzo 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le riforme

La lettera dell'on. Sonnino ha fatto ottima impressione nei circoli politici ed è giudicata, per robustezza di concetti, superiore a tutti i documenti elettorali, che sono venuti fuori finora.

L'*Opinione* ha preso al balzo il rilievo da noi fatto circa l'intonazione generale della lettera, e si comprende, ma la nonna, volendo essere imparziale come noi, deve ammettere che se il difetto da noi rilevato diminuisce alquanto l'effetto, la consistenza rimane e attesta nel Sonnino una mente di vero uomo di Stato, che lascia ad una certa distanza parecchi dei nostri più notevoli uomini politici.

Ed è appunto perchè si tratta di un documento di alto valore, diretto specialmente alle classi intelligenti, che s'interessano ai problemi della vita pubblica, che noi avremmo desiderato di vederlo immune da quella pecca d'ambiente, comune pur troppo ai nostri migliori uomini politici, quando sono all'opposizione.

Noi che per dovere non trascuriamo di conoscere consimili manifestazioni nei paesi più educati alla vita parlamentare, abbiamo sempre notato come i capi dell'opposizione, specialmente in Inghilterra, non sentano alcuna ripugnanza ad approvare in talune questioni la linea di condotta seguita dal Ministero del partito contrario, specialmente nella politica estera, coloniale, tributaria, economica e finanziaria e come non di rado essi consentano su talune proposte del Governo, pur dissentendo in altri punti.

L'equanimità nei giudizi, che esclude il preconcetto partigiano, è una delle più potenti perforatrici nella pubblica opinione, la quale, specialmente in Italia dove la passione di partito è poco profonda, non riesce a persuadersi, che sia tutto male quello che fa e propone il Governo, come dicono gli uni, nè che sia tutto bene, come sostengono gli altri.

Secondo noi si giunge più facilmente a modificare l'opinione pubblica in proprio favore tenendo a guida il criterio di una alta e larga equanimità, che non il preconcetto di censurare tutto l'indirizzo e qualunque proposito degli avversari.

Non v'ha dubbio che la lettera Sonnino, se anche fosse perfettissima, non avrebbe l'efficacia di modificare la situazione elettorale, come non ha avuto davvero l'efficacia di rianimare il paese il Manifesto dell'on. Rudinì, ma è certo che nel programma Sonnino sono posti certi capi saldi, sia per l'organismo della nostra vita pubblica, sia per taluni problemi, che s'impongono alla riflessione e che tardi o tosto bisognerà affrontare, se non si vuol morire d'inedia.

Politica e Diplomazia

Berlino, 12. — L'Imperatore si recherà nel mese di luglio a Stoccolma, in occasione del 25° anniversario dell'assunzione al trono del Re Oscar. Egli prenderà parte alle regate coll'*yacht Meteor*. Il Principe Enrico lo accompagnerà colla squadra.

Madrid. — Si annunzia che il nuovo Segretario di Stato americano, signor Sherman, ha espresso al Ministro di Spagna a Washington il desiderio di mantenere relazioni amichevoli colla Spagna.

Londra, 12. — L'Imperatrice Federico, venuta qui da Windsor dopo la partenza della Regina per Nizza, ripartirà per la Germania lunedì o martedì.

Atene, 12. — L'Imperatrice di Austria-Ungheria è aspettata a Corfù lunedì prossimo.

Berlino, 12. — L'Imperatore e l'Imperatrice pranzeranno il giorno 19 presso l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria, conte Szögyeny.

Tunisi. — Lo Czarevitch, dopo dieci giorni passati a Tunisi, è ripartito sul suo *yacht* per Bizerta, Bona e Algeri.

Londra. — Gli ambasciatori di Francia e degli Stati Uniti, barone de Courcel e signor Bayard, che hanno presentato ultimamente le loro lettere di richiamo alla Regina, hanno ricevuto dall'Università di Cambridge il diploma di dottore in legge.

Un titolo onorifico è stato pure conferito all'esploratore Nansen.

(S) **Berlino**, 12. — S. M. il Re d'Italia sarà rappresentato da S. A. R. il Duca di Genova all'inaugurazione del monumento a Guglielmo I.

Parigi, 12, ore 16.35 — L'*Echo de Paris* dice che i Principi di Napoli, in occasione del loro prossimo viaggio visiteranno Parigi.

— Si annunzia che il Re del Siam, di cui è confermata la venuta in Europa, sbarcherà a Brindisi, visiterà le città d'Italia e poi si recherà in Svizzera.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 12 — *Camera dei Comuni* — Rispondendo ad analoga interrogazione di Labouchère, il sottosegretario per gli esteri, Curzon, dichiara che la nave italiana *Ruggero di Lauria*, inviata a portare soccorsi ai mussulmani assediati a Hierapetra, fu costretta a tirare cannonate per allontanare gli insorti e le truppe greche che avevano attaccato la città sabato scorso.

Inoltre Curzon dichiara essere esatto che l'incaricato di affari di Grecia, Metaxas, comunicò, iersera, al governo inglese una Nota verbale supplementare del suo governo.

Il Primo lord della Tesoreria, Balfour, in seguito a domanda fattagli, esprime il dubbio che sia possibile trattare nell'attuale sessione parlamentare la questione relativa all'istituzione di una Università cattolica in Irlanda.

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 12. — *Reichstag.* — Il principe di Hohenlohe invita il Reichstag ad approvare il progetto relativo all'erezione di un edificio commemorativo dei soldati, che presero parte alla guerra del 1870; egli dice che mentre si commemora il primo centenario dell'imperatore Guglielmo I bisogna pure ricordare i meriti dei privati cittadini e contadini che impugnarono coraggiosamente le armi nella grande epopea nazionale. Il progetto è rinviato ad una Commissione.

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 12. (*Senato*). — Il Ministro degli esteri, Hanotaux, dichiara a proposito di Candia, che la settimana prossima egli potrà chiamare il Parlamento ad associarsi alla politica del Governo, la quale consiste nel mantenimento della pace, mediante il concerto europeo.

UNGHERIA.

(S) **Budapest**, 12. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, barone di Banffy, rispondendo ad una interpellanza di Horansky sulla situazione in Oriente, dichiara che, contrariamente all'opinione dell'interpellante, non si sono manifestati nella penisola balcanica sintomi inquietanti e tali da costituire un pericolo di turbamento della pace e dello *statu quo*.

Infatti la Turchia vi è abbastanza forte per soffocare sul nascere eventuali moti rivoluzionari.

Il barone di Banffy soggiunge credere che l'azione comune delle grandi potenze e le dichiarazioni unanimi degli uomini di Stato dirigenti in Europa hanno assodato, in modo indubitabile, essere ferma intenzione delle grandi potenze di mantenere l'integrità della Turchia e lo *statu quo* territoriale nei Balcani. Questa comune volontà è senza dubbio la più sicura garanzia per il mantenimento dello *statu quo* e quindi dell'ordine e della pace.

Relativamente alle voci dei giornali sull'esistenza di un'unione balcanica e del pericolo di una guerra greco-turca, il barone di Banffy dichiara ignorare assolutamente l'esistenza di tale unione e crede che la attitudine di tutte le grandi potenze provi come esse sieno decisamente risolute a rendere impossibile l'eventualità di qualsiasi guerra.

La Camera prende atto all'unanimità delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Elezioni e cattolici

L'avvocato Paganuzzi, Presidente generale dell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici in Italia, con lettera-circolare ai Comitati regionali e diocesani, ha ricordato che le lettere pontificie del 30 giugno 1886 e 15 maggio 1895 sono sempre in vigore e che, per conseguenza, il divieto ai cattolici di partecipare alle elezioni politiche, testè indette, è tenuto fermo in tutto il suo rigore.

L'avv. Paganuzzi sarebbe stato meglio consigliato se avesse diretto la sua circolare al partito clericale; perchè cattolica è la immensa maggioranza degli italiani. Ora, se malgrado le circolari dei Circoli regionali o diocesani, il 60 per cento degli inscritti nelle liste politiche accorre normalmente alle urne, segno è che i soli clericali, non i cattolici, ottemperano ad esse. A meno che si voglia dire che i cattolici sono diventati una esigua minoranza in Italia, ciò, che non soltanto è contrario alla verità, ma che sarebbe offensivo a quegli interessi religiosi, che si pretende di tutelare con l'astensione.

I nostri prigionieri.

Secondo telegrammi dall'Harrar giunti oggi alla Presidenza della "Croce Rossa Italiana," entro il corrente mese potranno essere partiti da Adis Abebà tutti i prigionieri.

Ai prigionieri del terzo scaglione attualmente in marcia verso la costa, verranno dalla "Croce Rossa Italiana" prestate le stesse cure che a quelli dei precedenti scaglioni.

Fa parte del terzo scaglione il tenente Scala che era stato fatto prigioniero ad Amba Alagi. La Presidenza della "Croce Rossa" ne ha immediatamente avvertito il di lui padre, generale Scala, dimorante a Firenze.

Gli affari d'Oriente.

Da Candia.

(S) **Suda**, 12. — Il rapporto ufficiale sul fatto di Hierapetra conferma che la r. nave *Ruggero di Lauria* fu costretta a tirare qualche colpo di piccola artiglieria per far cessare l'attacco del paese dichiarato sotto la protezione delle grandi potenze.

L'attacco ingiustificato fu compiuto, malgrado la intimazione delle navi estere, da insorti diretti da ufficiali greci.

Vi furono nel reciproco scontro tre morti e quattro feriti musulmani e due morti e quattro feriti greci.

(S) **Atene**, 12. — La guarnigione turca di Selino è giunta a La Canea e sbarcherà colle sue armi.

Dalla Grecia.

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 16.35 — Si ha da Atene che le famiglie tedesche, insultate dalla popolazione, fuggono.

Il Re Giorgio dichiarò a parecchi corrispondenti che le truppe greche non lascieranno Candia a nessun costo.

Egli si disse amareggiato pel contegno ingiusto delle potenze, le quali proteggono la Turchia che sparse tanto sangue cristiano.

Dalla Turchia

(S) **Berlino**, 12 — Il *Wolff Bureau* ha da Costantinopoli, in base ad informazioni autentiche, che notevoli quantità di fucili *Gras* e di cartuccie sono state introdotte di contrabbando dalla Grecia a Chio, per la via Smirne-Vurla, e vendute a tenue prezzo a quelle popolazioni.

Dalla Gran Brettagna

(S) **Londra**, 12 — Nessuna decisione è stata peranco presa dalle Potenze sull'attitudine da assumere in seguito alla Nota greca e non è ancora stabilito se esse vi risponderanno.

Intanto si crede che eventualmente le Potenze sono già d'accordo per proclamare il blocco pacifico di tutte le coste dell'isola di Candia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12 ore 16.35 — Si ha da Londra essere probabile che le potenze accettino di mantenere le truppe greche a Candia, sotto gli ordini di un ufficiale europeo, riservandosi di risolvere più tardi la questione.

Dall'Austria-Ungheria

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 16.35 — Si ha da Vienna che l'Inghilterra, la Francia e l'Italia sono preparate a intavolare nuove trattative colla Grecia.

I giornali ufficiosi preparano intanto l'opinione pubblica a lunghe discussioni fra le potenze.

La Russia proporrebbe oltre al blocco la cacciata dei greci da Candia ed un'occupazione mista dell'isola per parte delle truppe delle potenze.

Alla Borsa si nota un miglioramento.

Dalla Francia.

(S) **Parigi**, 12. — Il Consiglio Municipale approvò con voti 40, malgrado le osservazioni del Prefetto, un indirizzo d'incoraggiamento alla Grecia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 16.35. — Il *Matin* crede di potere affermare, in seguito alle indagini fatte, che gli effetti economici degli avvenimenti di Oriente sulla Borsa e sul commercio sono assolutamente disastrosi. Tutto è arenato.

Il giornale soggiunge che le notizie dall'Epiro sono pessime. Un conflitto fra greci e turchi è quindi sempre possibile, malgrado le dichiarazioni contenute nell'ultima Nota della Grecia. Il pericolo è differito, ma non rimosso.

Il *Journal* dice che l'esercito greco è sotto ogni rapporto perfetto. Il concentramento delle truppe continua.

Parigi, 12, ore 16.35 — Il *Temps* crede inaccettabili le nuove proposte della Grecia contenute nella Nota verbale di cui il *Times* ha pubblicato un sunto.

Giudica però che detta Nota indica il desiderio della Grecia di uscire dalla presente situazione.

Il giornale smentisce poi che esista disaccordo fra le potenze e dice che queste sono decise a compiere fino all'estremo il loro dovere di assicurare la pace.

Il blocco "pacifico"

Qualora le potenze proclamassero il blocco di tutte le coste dell'isola di Candia, come pare da un odierno dispaccio da Londra, esso sarebbe preceduto, come avvenne nel 1886 quando tutte le potenze eccetto la Francia, vi presero parte contro la Grecia, da una *notificazione* che nel caso attuale dovrebbe essere fatta alla Turchia, quale sovrana dell'isola ed alla Grecia.

Alla notificazione seguirebbe la concentrazione delle navi delle potenze europee, in numero sufficiente per rendere efficace il blocco.

La notificazione del blocco cosidetto pacifico non risolve però la questione delle navi degli Stati neutrali. La teoria sostenuta in base al diritto delle genti dai principali giureconsulti europei come Bluntscher, Bulmerincq, Martens, Pacla, Calvet ed altri, circa il blocco pacifico è la seguente:

"Per gli Stati neutrali il blocco pacifico non esiste, sicchè la loro navigazione ed il loro commercio coi porti bloccati non possono essere in alcun modo impediti, anche se le navi degli Stati neutrali portano munizioni da guerra nei porti bloccati.

Soltanto in tempo di guerra la navigazione ed il commercio degli Stati neutrali possono essere impediti, poichè soltanto il diritto di guerra ammette che anche gli Stati, i quali si mantengono neutrali, siano costretti a rispettare il blocco.

In base a questo principio, gli Stati che nel 1886 presero parte al blocco della Grecia dichiararono che alle navi le quali battevano bandiera greca, fosse impedito di entrare nei porti ed in caso di una violazione del blocco fossero catturate; le navi mercantili appartenenti agli Stati neutrali potevano entrare ed uscire liberamente dai porti bloccati.

Circa il blocco del 1886, giova ricordare le circostanze che lo provocarono.

Compiuta nel 1885 l'annessione della Rumelia orientale alla Bulgaria, la Grecia cominciò ad agitarsi per un compenso e, l'11 aprile 1886, il Parlamento deliberò un prestito per portare l'esercito da 85,000 a 100,000 uomini.

Il 30 aprile le potenze inviarono un *ultimatum* alla Grecia invitandola a disarmare. Avendo essa risposto negativamente, i rappresentanti delle potenze il 7 maggio lasciarono Atene.

Lo stesso giorno le truppe greche partirono pel confine, ma la guerra non scoppiò.

L'8 fu proclamato il blocco pacifico ed il 20 dello stesso mese Delyannis si dimise e fu formato un gabinetto provvisorio con Valois alla Presidenza.

Il 24 maggio il Re firmò un decreto pel disarmo e il 1.o giugno il decreto fu comunicato ufficialmente alle potenze, che ristabilirono immediatamente, togliendo il blocco, le relazioni diplomatiche colla Grecia.

Non è improbabile che anche questa volta, nonostante la maggior eccitazione, possa finir così.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 12, ore 16.17 — Una sensibile *detente* si è verificata nella situazione dell'Oriente, la quale apparisce oggi assai più rassicurante di quello che lo fosse negli scorsi giorni.

So da buona fonte che il Sultano è assolutamente contrario a qualsiasi risoluzione, la quale possa condurre alla guerra con la Grecia e questa, alla sua volta, esiterà a dichiararla per lo stato principalmente del suo esercito.

Si assicura anzi che il Governo di Atene abbia dichiarato di esser disposto a richiamare le sue truppe dalla frontiera della Tessaglia, se la Porta si impegnerà di fare altrettanto per le truppe, spedite nella Macedonia.

Da Belgrado e da Sofia sono giunte qui assicurazioni assolutamente pacifiche. Ma un incidente in Albania ovvero in Macedonia potrebbe mutare le presenti disposizioni bulgaro-serbe; onde la necessità di sollecitare una soluzione della quistione candiotta si impone.

Elezioni in Austria

(S) **Leopoli**, 12. — Nelle elezioni della quinta curia in Galizia finora sono stati eletti deputati alla Camera di Vienna 9 candidati del Comitato polacco, un ruteno appoggiato dal Comitato polacco, un partigiano di Stojalowski, uno appartenente al partito popolare polacco ed un democratico-socialista.

Vi ha un ballottaggio. Mancano i risultati di Leopoli. Le elezioni procedettero tranquille dappertutto tranne a Dawidow dove la folla uccise un membro della Commissione elettorale e la gendarmeria fece fuoco, uccidendo due ribelli.

(S) **Leopoli**, 12. — E' conosciuto il risultato definitivo delle elezioni al Reichsrath della quinta curia della Galizia col suffragio universale.

Sono stati eletti nove candidati del Comitato centrale polacco, un partigiano di Stojalowski, un membro del partito del popolo, due ruteni e due socialisti.

(S) **Vienna**, 12 — Nelle elezioni dei deputati nel Tirolo per la nuova Curia sono stati eletti tre clericali fra i quali l'italiano Guetti a Trento. Anche nel Voralberg è stato eletto un clericale.

Credito e Banche

Convenzione colla Banca d'Italia

La Direzione dell'Opera Pia di S. Paolo di Torino, che aveva presa l'iniziativa per una proposta tra gli azionisti della Banca d'Italia, onde rinviare a 2 mesi l'approvazione della Convenzione collo Stato nel fine di ottenere taluni miglioramenti, c'invia ora la seguente comunicazione:

La Direzione Generale della Banca d'Italia ci comunica che il Governo:

1° in accordo colle dichiarazioni fatte alla Camera ed al Senato dal ministro del Tesoro, ha dato affidamento al Consiglio Superiore della Banca di presentare al Parlamento i provvedimenti per esonerare dalla tassa di circolazione i biglietti, non coperti da riserva, della Banca d'Italia, rappresentanti il credito di questa per la liquidazione della Banca Romana;

2° ha pure chiarito che — fatta riserva di concordare eventualmente fra Governo e Banca una formola migliore per la partecipazione dello Stato agli utili — l'articolo 16 attuale della Convenzione 28 novembre 1896 sarà applicato in modo, che la partecipazione dello Stato agli utili nella misura della metà, sia limitata agli utili che eccedono il sei per cento fermo stando, per quanto compreso fra il cinque ed il sei per cento, la partecipazione dello Stato nella misura di un terzo;

3° ha sciolto infine una riserva finora mantenuta, permettendo, cioè, agli Istituti di emissione di consentire anticipazioni sopra deposito di titoli ad un saggio di interesse ridotto.

La Direzione delle Opere Pie di San Paolo di Torino — prendendo atto delle benevoli affermazioni del Governo, che si trova in consonanza colle aspirazioni legittime, per le quali essa erasi fatta promotrice dell'Ordine del giorno, di cui nel manifesto del 25 febbraio — intende ora di ritirarlo, e dare, nella seconda convocazione dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti della Banca d'Italia, voto favorevole alla svalutazione del capitale sociale nella misura di 30 milioni, a norma della Convenzione 28 novembre 1896; aggiungendo il voto, che, nell'interesse generale, il Governo proponga al Parlamento la modificazione alla tassa sulle anticipazioni, per modo che essa abbia ad essere proporzionata alla durata delle operazioni.

Casse postali di risparmio in Italia

Situazione al fine novembre 1896.

Libretti in corso in fine ottobre	N.	2,939,894
Libretti emessi nel novembre	„	29,189
	N.	2,969,083
Libretti estinti nel novembre	„	18,777
Erano **accesi** al 30 novembre libretti	N.	2,950,306

Depositi in fine ottobre	L.	459,832,266 90
Depositi nel novembre	„	22,887,003 60
	L.	482,719,270 50
Rimborsi del novembre	„	20,935,386 44
Rim. dei depositi al fine novembre	L.	461,783,88: 06

Aumentarono nel mese 10,500 libretti (in cifra tonda) ed i depositi salirono di quasi due milioni di lire.

Movimento elettorale

Ancora nelle Marche

Ascoli. L'avv. Apelle Cantalamessa, deputato uscente, sarà facilmente riconfermato. Si era parlato in principio delle candidature Mari, Luciani e di quella del conte Gallo, che avrebbe avuto certamente le maggiori probabilità, ma sarebbe stata una guerra in famiglia e il partito conservatore di Ascoli ha troppo bisogno di star legato nelle lotte amministrative per scindersi nelle politiche.

Anche il Mari e il prof. Luciani avrebbero potuto combattere degnamente, ma forse hanno pensato che ci vogliono troppe cartuccie.

Montegiorgio. Uscente è il cav. Arturo Galletti, spirito forte, indipendente, deputato attivo e con posizione fortissima. Un gruppo aveva offerto la candidatura all'avv. Leti, che ha declinato: restano quindi in linea di battaglia il Galletti e l'avv. Magnalbò, che si professa più ministeriale dell'on. Rudinì e che è sorretto dai curiali di terza classe di Fermo — i quali combattono accanitamente, sebbene il Galletti sia un osso duro.

A nostro avviso fra i due, gli elettori non possono esitare. Il Galletti è in posizione di poter rappresentare degnamente il Collegio e curarne operosamente gli interessi, come ha sempre fatto, mentre il Magnalbò, se deve fare il curiale, non può fare il deputato.

San Benedetto del Tronto. Questa volta il conte Sacconi non ha fastidi, giacchè l'avv. Galanti, che l'altra volta gli ha contrastato il terreno, si riserva per una prossima migliore occasione.

Se questa tregua dei partiti locali nella lotta politica potesse avere un riflesso anche nelle lotte amministrative, coll'arrivo dell'acqua fresca, sarebbe una fortuna.

Fermo. Qui è aspra la lotta tra l'ex-ministro degli esteri, on. Caetani, e l'avv. Riccardo Murri radicale. Ci piacerebbe leggere il programma per classificarlo, giacchè i radicali sono diventati una *varietà* con tante specie, che bisogna essere provetto botanico per distinguerle.

L'avv. Murri, colore a parte, sarà, non lo contestiamo, un uomo di valore, ma la posizione parlamentare del Caetani, nonostante l'infelice prova fatta alla Consulta, è tale che l'avv. Murri impiegherebbe molti anni per raggiungerla.

Abbiamo detto "colore a parte" ma siccome il colore in una elezione politica significa principio e il principio è base al voto, è chiaro che gli elettori monarchici dovrebbero, se la coerenza nella patria di Sisto V conta ancora qualche cosa, votare tutti per l'on. Caetani.

Deputati che non si ripresentano.

Eccone un terzo elenco:

	Legislature
1 Comandu Giuseppe - *Livorno I*	1
2 Cucchi Luigi - *Bergamo*	7
3 Da Nitti Vincenzo - *Foggia*	2
4 Lo Re Nicola - *Castellaneta*	3
5 Pellerano Silvio - *Massa e Carrara*	2
6 Tersona Raffaele - *Palmanova*	1

Il Comandu, che, ritirandosi da Livorno, era in predicato per Voltri, ha dichiarato che non intende di porre la propria candidatura nè in quello, nè in altro Collegio.

Deputati che cambiano Collegio.

Damiani Abele da *Alcamo* ritorna a *Marsala*, suo vecchio Collegio.

Sono, finora, 47 i deputati, che rinunziano a riproporsi candidati, e 7 quelli, che ripresentandosi al Corpo elettorale, mutano di Collegio.

Scioperi ferrovieri in Svizzera.

(S) **Berna**, 11 — Il Consiglio federale ha deliberato d'inviare a Zurigo una delegazione composta di due suoi membri appena che cominci lo sciopero degli impiegati della ferrovia del Nord-Est.

La situazione è grave.

(S) **Berna**, 12 — Il Consiglio federale sta deliberando sui provvedimenti da prendersi in seguito allo sciopero degli impiegati delle ferrovie del Nord-Est. Una delegazione composta dei consiglieri Zemp e Muller, accompagnata dal Procuratore generale federale, dal segretario del Dipartimento federale delle Strade ferrate e dall'ispettore dei servizi amministrativi si reca sul luogo dello sciopero con treno speciale.

(S) **Zurigo**, 11 — L'assemblea generale degli impiegati della ferrovia del Nord-Est approvò quasi ad unanimità lo sciopero immediato per stasera alle ore undici, malgrado la domanda del Consigliere federale Frey di attendere le conclusioni della Commissione d'inchiesta. Questa domanda fu appoggiata soltanto con 4 voti.

Gli scioperanti sono circa cinquemila. Le truppe sono consegnate nelle caserme.

(S) **Zurigo**, 12 — Lo sciopero dei ferrovieri delle Strade ferrate del Nord-Est è cominciato stamane e si estende all'intera rete. L'attitudine degli scioperanti è dappertutto calma.

(S) **Zurigo**, 12 — La situazione è immutata. La delegazione del Consiglio federale è giunta con treno speciale, ha conferito colle autorità e coi rappresentanti della rete ferroviaria del Nord-Est e negozierà domani coi ferrovieri scioperanti. Si spera di poter giungere ad una transazione.

Numerosi viaggiatori, venuti da varie direzioni, sono nell'impossibilità di proseguire, specie a Basilea, Olten e Zurigo. Il vagone dell'*Orient-Express* fra Basilea e Zurigo sarà probabilmente soppresso. Le comunicazioni postali colla Svizzera orientale sono quasi completamente interrotte. La crisi non può prolungarsi poichè gli inconvenienti si manifestano gravissimi, soprattutto a Zurigo.

Ufficiali morti nella battaglia di Adua

(IN SERVIZIO PERMANENTE)

Maggiori generali.

Arimondi Giuseppe, Dabormida Vittorio.

Colonnelli.

Romero Giovanni (fanteria).

Tenenti colonnelli.

Mrnini Davide, Compiano Lorenzo, Galliano Giuseppe (fanteria).

Maggiori.

Giordano Luigi, Branchi Luigi, De Amicis Luigi Prato Leopoldo, Montecchi Alberto, Baudoin Giuseppe, Manfredi Sebastiano, Solaro Secondo, Bella Alessandro, Ferraro Achille, Vandiol Eugenio, Viancini Flaviano, De Vito Ludovico, Turitto Domenico, Valli Rodolfo (fanteria) — De Rosa Francesco (artigl.)

Capitani.

Bassi Mario (stato maggiore) — Cella Pietro, Fabbroni Marradi Stefano, Bianchin Lorenzo, Casardi Vito, Pacca Guglielmo, Fiori Enrico, Cotta Ermenegildo, Mirucci Carlo, Rossi Umberto, Cristofali Francesco, Segrè Enrico, Palazzini Antonio, Frigenti Pietro (fanteria).

Cerrina Pietro, Serventi Achille, Cancellieri Jacopo, Marchisio Domenico, Sini Innocente, Menaglia Valdemiro, Sbarbaro Maurizio, Ciccodicola Alfredo, Laurenti Giuseppe, Rossi Giuseppe, Passarotti Alceste, Castrucci Castruccio, Aghem Celestino, Castellazzi Federico, Ritucci Alfredo, Palumbo-Vargas Ottorino, De Crescenzio Francesco, Guerritore Andrea, Cunietti Vincenzo, Elia Leopoldo, Pallotta Emilio, Cossu Salvatore, Ghinozzi Amilcare, Bonetti Battista, Barbanti-Silva Edgardo, Maggi Giovanni, Benucci Torquato, Long Emilio, Bignami Achille, (fanteria).

Regazzi Cesare, Zanetti Carlo, Verdelli Vittorio, Cattaneo Celso, Manzi Italo, Oddone Luigi, Pinelli Gaspare, Sandrini Pietro, Cesarini Ciro, Martini Giuseppe, De Marco Girolamo, (fanteria) — Bianchini Edoardo, Mangia Domenico, Henry Clemente, Aragno Vittorio, Mottino Giuseppe, Franzini Giuseppe, Fabri Alfonso, Masotto Umberto, Ferrero Giovanni, Acerbi Luigi (genio) — Orefice Maurizio, De Micheli Antonio (medici).

Tenenti.

Alessandri Achille, (carabinieri reali) — Golfetto Umberto, Grassi Alessandro, Mola Alfredo, Cora Carlo, Gaggiani Francesco, Gallarini Aldo, Guazzini Carlo, Gounella Felice, Riva Antonio, Del Cioppo Edoardo,

De Concilis Teodoro, Cimborle Paolo, Benini Gustavo, Odero Eugenio, Nastro Pasquale, Sansone Carmine, Radici Giovanni, De Luca Antonio, De Giovanni Carlo, Veggi Alfonso, Bocchini Pietro, Inzi Daniele, Coppetta Vitantonio, Albino Giuseppe, Doneddu Giuseppe, Gilberti Giuseppe, Filippi Egisto, Putti Cesare, Cossio Alberto, Lamberti Carlo, Brizio Giovanni, Maggioli Pietro, Gillio Adolfo, Quairolo Ottavio, Garavaglia Arturo, Taxil Vittorio, Galimberti Bartolomeo, Mula Giovanmaria, Duguino Pietro, Migliavacca Attilio, Dotto Sebastiano, Pugliesi Ettore, Mangot Giovanni, Benincasa Francesco, Lucca Carlo, Sansone Romano, Paredi Bartolomeo, Cybeo Carlo, Molinari Luigi, Albanese Giovanni, Gaslini Gaetano (fanteria).

Magliocchini Nicola, Guareschi Pietro, Bossone Cesare, Centa Oreste, Vischia Antonio, Campagna Giuseppe, Dina Giacomo, Mazzoni Tommaso, Vitali Augusto, Valle Alfredo, Stornei Giuseppe, De Benis Andrea, Mocali Alfredo, Vecchi Augusto, Carrano Albano, Benedetti Enrico, Moschini Arturo, Pratesi Luigi, Macola Antonio, Ugenti Francesco, Caputo Tullio, Cerimele Michelangelo, Gamparelli Oreste, Spacca Amedeo, Sbrignadello Francesco, Rosso Carlo, Romagnolo Pietro, Pieri Ottavio, Bonti Luigi, Bonora Ugo, Casalini Cesare, Cosa Ettore, Schiavoni Augusto, De Campora Pasquale, Laudi Francesco, Rizzi Giuseppe, Testa Delfino, Fusa Ermenegildo, Viti Remo (fanteria).

Bruchi Giuseppe, Sostegni Luigi, Grazioso Pasquale, Poeti-Marentini Alfonso. Cucchi-Manni Tartulio, Rivi Francesco, Pacilio Francesco, Schellembrid Gennaro, Cavazzini Eugenio, Vassallo Giuseppe, Cornini Guido, Sbrozzi Licinio, Niccolini Secondo, Ferrari Antonio, Caffagini Antonio, Mora Michele, Emanuelli Filippo, Uccelli Azzolino, Pennazzi Garibaldi, Bassi Umberto, Maccari Luigi, Perla Alfredo, Pastore Federico, Sironi Ignazio, Rasponi Tesso, Graziadei Giovanni, Buono Francesco, Bastianelli Gualtiero (fanteria) — Boretti Giuseppe, Ainis Emilio, Pontani Tullio, Saya Edoardo, Vibi Arnaldo, Garezzo Marco, Grue Aurelio, Cavallazzi Giuseppe, Arditsson Ettore, Chevalley Giuseppe (artiglieria) — Barnaz Teotimo, Cupelli Pasquale, D'Andrea Antonio, Maglio Angelo, Pucci Paolo, Pistacchi Giuseppe (medici).

Sottotenenti

Quadrio Vincenzo, Vernazzi Fondulo S., Monina Attilio, Steckler Filippo, Zucchi Giuseppe, Cappa Luigi, Marchisio Vittorio, Baglivo Salvatore, Bianchari Alfredo, Beltrami Carlo, Ferrari Agostino, Zampieri Nello, Vulpiani Ettore, Ponzo Federico, Camussi Eudemio, Dania Ernesto, Trojano Gaetano, Guerrini Ferruccio, Gagliardini Lodovico, Lamberti Pietro, Pellacani Agostino, Della Torre Alfredo, Bianchi Federico, Rosati Raffaele, De Sanctis Nicola, Costano Giuseppe, Ghirelli Uberto, Gola Pietro, Malagoli Giuseppe. (Fanteria).

Della Chiesa d'Isasca Lodovico, Bertone Ettore, Piccinini Oreste, Mazzoleni Dante (fanteria) — Cuccati Giuseppe, Castelli Guido (artiglieria).

(IN CONGEDO).

Colonnello.

Airaghi Cesare (fanteria).

Tenente.

Chigi Agostino (cavalleria).

Sottotenenti.

Frigerio Gio. Battista (cavalleria) — Lombi Giuseppe, Altamura Francesco, Minicchò Gaetano, Viglione Giovanni, Cucca Sebastiano, Dorato Emilio (medico).

Ferrovie italiane.

(Servizio Speciale del Pop. Rom.)

Milano, 12, ore 18. — Il Comitato della Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Miani e Silvestri, di Milano, per fornitura di 96,000 piastre di ferro per armamento.

Colla Ligure Metallurgica, di Genova, per 62,500 idem.

Colla Società Alti Forni di Terni, per 5800 piastre di giunzione, 155,000 caviglie di acciaio, 2900 tonn. di rotaie in acciaio per armamento di primo tipo.

Collo Stab. metallurgico di Piombino, per 168,000 arpioni di ferro per armamento e 88,600 piastre.

Con Cambiaggio Gaetano, di Busalla, per lavori nella stazione di Ronco e sul tronco Ronco-Busalla, dipendentemente dalla costruzione della succursale dei Giovi.

Con Filippo Tassara, di Voltri, per 10,500 stecche di acciaio per armamento di primo tipo e 166,000 arpioni.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 12 contiene:

R. D. che approva il regolamento per le scuole normali e complementari — Id. id. che porta modificazioni al ruolo organico della scuola nautica "Nicolò de'Conti „ in Chioggia — Id. id. che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Venezia.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri di grazia e giustizia e dei Culti e delle finanze — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la 2.a quindicina nel mese di gennaio 1897.

Ministero istruzione. — *Università.* — Spada nominato assistente presso la clinica dermosifilopatica a Cagliari, Cugusi-Persi id. gabinetto di mineralogia e geologia a Cagliari. Drago nominato preparatore presso il gabinetto di zoologia ed anatomia a Catania, Tarchetti assistente presso il gabinetto di patologia generale a Genova, Cardile id. materia medica a Messina, Liscata id. clinica ostetrica a Messina collocato a riposo.

Lucarelli, coadiutore gabinetto di anatomia comparata a Parma, è collocato a riposo; Longo, incaricato insegnamento della statistica a Pavia; Montagna nominato dissettore presso il gabinetto di anatomia a Pavia.

Commissione dei monumenti. — Seffer prof. cav. Alessandro, pittore, Giacomini prof. Giovanni, scultore, e Praloran prof. Francesco, nominati commissari per la provincia di Belluno — Bruzzi prof. cav. Stefano, commissario per la prov. di Piacenza.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 11. — Sul monte dei Cappuccini, ove è situato il forte omonimo, alla batteria Santa Teresa, si è verificata una frana di m. 20 di larghezza per 5 di profondità.

Il cattivo stato della batteria aveva già da tempo indotto l'amministrazione militare a toglierví 4 cannoni e ora furono tolti gli altri due.

Una squadra di operai del genio militare lavora al ricupero dei manufatti. Per ora non vi è pericolo immediato pel faro e pel semaforo che sono situati proprio sopra il punto franato, però bisogna provvedere in tempo.

La frana è di grave danno per la difesa militare di Ancona, lasciando scoperto ora un buon tratto di mare.

Piacenza, 11. — Stasera la dimostrazione al colonnello Stévani riuscì imponente. Le associazioni con bandiere si riunirono in piazza del Duomo e precedute da musiche si recarono davanti all'albergo d'Italia applaudendo.

I dimostranti erano oltre tremila. Il valoroso di Cassala si affacciò commosso a ringraziare.

Novara, 11. — Presso il cimitero di Oleggio si è suicidato, con un colpo di rivoltella, don Raimondo Visconti, ultimo rampollo dell'antichissima casa Visconti che da Invorio venne a Milano cinque secoli fa. Era notaio e viveva nel vicino Comune di Mezzomarico.

Genova, 11. — L'incrociatore americano *Cincinnati* è partito per Napoli.

Pinerolo, 11. — Un tristissimo fatto ha impressionato il vicino paese di San Secondo. Un bambino di 10 anni certo Luigi Berter, essendo stato redarguito dalla mamma, esasperato salì nella camera superiore al negozio del padre macellaio e presa una vecchia pistola carica disse alla sorella: " La mamma mi ha sgridato, vedi io cosa faccio... „ E puntatala al mento sparò restando all'istante cadavere.

Campobasso, 11. — Nel bosco di Montecilfone si rinvenne ucciso con una fucilata il contadino di anni 13 Giuseppe Bachieri di Palata. Autore del delitto è il pastore Modestino Maneo d'anni 14 da Montecilfone, resosi latitante.

(S) **Napoli**, 12. — E' arrivato l'incrociatore torpediniere americano *Cincinnati*, proveniente da Smirne e da Genova.

Italiani all'estero

Il prof. Angelo De Gubernatis, da Belgrado si è recato a Bukarest, ove è stato accolto con le stesse feste e gli stessi onori, ben dovuti all'illustre e nobile uomo. Le accoglienze cordiali sono cominciate alla frontiera della Rumania, ove una deputazione andò a salutarlo e ad offrire fiori alla gentile figliuola, la signorina Cordelia, che lo accompagna.

Nello stesso giorno dell'arrivo a Bukarest, la regina Elisabetta li ricevette nel suo palazzo, trattenendosi a lungo a parlare dell'Italia, che essa ama, e della cultura italiana, che ella conosce perfettamente, dotta e studiosa quale è, celebre sotto lo pseudonimo di Carmen Sylva. Anche il re ha ricevuto il nostro insigne filologo, e s'è trattenuto a lungo con lui.

Il prof. De Gubernatis ha tenuto in Rumania tre conferenze, due in italiano, la terza in francese, sui seguenti temi, scelti dalla Regina stessa: *La donna italiana nel rinascimento, Il Paradiso Terrestre nella Divina Commedia, La parte che spetta ai Rumeni nel mondo latino.* E' inutile aggiungere che tutta la migliore e più geniale società della capitale ha assistito a queste conferenze, gareggiando in onorare l'illustre italiano, che ovunque tiene sì alto il nome della patria italiana.

Teatri ed Arte

Lirica. — L'Imperatore Nicolò concesse gratuitamente al baritono Korsow il teatro imperiale di Mosca, a condizione che vi si metta in iscena un'opera italiana.

Vi canteranno, tra gli altri, la Pacina (prima donna soprano), Battistini (barit.) e Russitano (tenore).

— Durante l'aprile all'Opéra verrà data una rappresentazione di beneficenza coll'*Otello* di Verdi, protagonista Tamagno.

— La *season* del Covent Garden si aprirà il 10 maggio colla versione francese del *Tannhäuser* con Van Dyck e la signora Eames.

— Segnalano da Rouen l'eccellente successo ottenuto in quel teatro da l' *Be des Bossus*, operetta fantastica spettacolosa dei signori André Lénéka e Richard.

— A Pietroburgo la signora Sybil Sanderson ha ottenuto un vero trionfo nella *Esclarmonde*. Lo Czar presente alla rappresentazione ha complimentato molto la bella interprete.

Concerti. — Al concerto Colonne, la cantante signora Mottl, consorte del celebre capo orchestra wagneriano, si è fatto molto applaudire cantando deliziosamente della musica di Mozart e di Wagner.

— Ai Concerti popolari di Bordeaux, *La vie du Poète* di Charpentier ha avuto successo trionfale, interpretata dalla signora Tarquini d'Or e dai signori Gibert e Ciaeys.

Drammatica. — L'impresario Mayer inaugurerà la sua stagione di prosa francese all'Adelphi Theatre di Londra il 21 giugno, colla Compagnia della Renaissance, avente alla testa Sarah Bernhardt e composta di trentacinque persone. Il repertorio comprende: *Lorenzaccio, Spiritismo, La Signora dalle Camelie*, la *Tosca, Magda* ecc. I costumi e gli accessori saranno quelli della Renaissance.

La stagione durerà 6 settimane.

— Il signor Ginisty, direttore dell'Odéon, ha ricevuto una piccola *féerie* in un atto e due quadri del signor Maurizio Vaucaire. Il primo quadro è in prosa e il secondo in versi. Titolo: *Ma Mie Annette.*

Varie. — La bella Otero ha fatto una splendida *rentrée* alle Folies-Bergère a Parigi.

L'opera nuova " Moina „

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Montecarlo, 12, ore 11,58, sera. — Alla presenza di un pubblico ristretto, ma sceltissimo, è terminata ora la prova generale di *Moina*, nuova opera del maestro De Lara.

Fu applaudita, specialmente nell'atto primo.

La Bellincioni, Maurel e Van-Dyk interpretarono in modo eccezionale. Orchestra perfetta.

Domenica sera, prima rappresentazione. Grande aspettativa.

Parisotti.

Concerto Gulli.

Il concerto che ha dato ieri questo giovane pianista aveva una singolare importanza sia per il nome che gode oramai in arte Luigi Gulli sia per il programma veramente artistico e nuovo.

Il concerto in *re magg.* di Bach che apriva il programma è infatti opera magistrale e non mai eseguita qui da noi e per eseguirlo e interpretarlo è necessario un gusto fine e un sentimento artistico non comune — il secondo numero era costituito da due brani di Brahms, un *morceau lyrique* di Fielitz, una *Gavotta* di Rubinstein e l'*Allegro di concerto* (op. 46) di Chopin — chiudeva il concerto di Mozart in *re magg.* che è opera veramente geniale per la vena simpatica dell'ispirazione.

Il Gulli ha interpretato tutto questo splendido programma con quell'arte, con quel sentimento che in lui sono oramai abituali; la squisitezza del tocco, le agilità nitide e brillanti, l'interpretazione fine ed elegante risaltarono meravigliosamente nei vari brani entusiasmando l'affollatissimo uditorio nel concerto di Bach, nell'*Allegro di concerto* di Chopin, nella *Gavotta* di Rubinstein e nel primo tempo del concerto di Mozart.

Concludendo il valoroso allievo del Cesi ha affermato ancora una volta il nome che già godeva: non gli possiamo augurare altro che continui a darci ancora di queste intellettuali riunioni. L'arte non potrà che guadagnarci.

Catastrofe a Fez.

(S) **Tangeri**, 12. — 180 operai rimasero sepolti sotto le vecchie mura di Fez, che crollarono. Tutti perirono.

SPORTS.

Ciclismo. — Ecco l'annunciato programma per il 1897 dettato dalla operosa Società velocipedistica romana:

Marzo 25 — Mezza quaresima - Trattenimento famigliare nei locali della Società.

Id. 28 — Corsa di resistenza, km. 50, Roma-Civita Castellana - libera a tutti: Medaglia d'oro al primo arrivato ed altri premi minori.

Aprile 11 — Corsa di resistenza km. 100 Roma-Palombara-Fara Sabina-Roma. Libera a tutti. Medaglia d'oro al primo arrivato ed altri premi minori.

Id. 25. — Corsa di resistenza Napoli-Roma, km. 240, libera a tutti con grandi premi in danaro ai primi arrivati e medaglia-ricordo per il tempo massimo.

Id. 28. — Grande e tradizionale Carciofolata sociale e fiaccolata umoristica.

Maggio 2. — Gare di campionato sociale di velocità e di resistenza su pista (Velodromo, Roma.)

Id. 9. — Gita sociale di resistenza a tempo massimo, km. 50, Roma-Poggio Mirteto.

Id. 16. — Gare di Campionato Romano di velocità e di resistenza su pista (Velodromo Roma).

Giugno 13. — Gita sociale di resistenza, tempo massimo, km. 75, Roma-Civitavecchia.

Id. 20. — Corsa staffetta Roma-Napoli.

Id. 26 al 29. — Viaggio circolare in Abruzzo. Roma-Avezzano-Popoli-Aquila-Rieti-Roma, km. 365.

Settembre 19-20 — Convegno ciclistico a Formia.

Ottobre 10. — Ottobrata sociale ad Albano.

C'è da accontentare anche gli incontentabili. Benissimo e... avanti!

— Domani 14 gita sociale a Monterotondo-Mentana. Partenza dalla Sede sociale in via Sardegna alle ore 7. Colazione a Monterotondo ore 9 1\2. Ritorno ed arrivo a Roma ore 12.

R. Argo.

Consiglio Comunale

Seduta del 12 marzo 1897 — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 21.30.

RUSPOLI. Partecipa che il conte Vespignani si scusa di non poter intervenire in Consiglio per motivi di salute.

Dà inoltre comunicazione di una lettera della vedova del generale Cadorna che ringrazia per la parte presa dal Comune al lutto della sua famiglia. (*Vedi Cronaca*).

BIANCHI e GAZZANI. Raccomandano di sollecitare i progetti per l'esecuzione del ponte Cavour.

RUSPOLI. Dichiara che i progetti del ponte Cavour sono pronti. Non può peraltro dire ancora quando potranno essere iniziati i lavori relativi.

NISSOLINO. Interroga la Giunta sulle cause dei frequenti investimenti dei tramways elettrici.

RUSPOLI. Osserva che d'investimenti ne avvengono tutti i giorni non solo da parte dei tramways elettrici, ma anche da parte dei tramways a cavalli e delle carrozze private. Non crede quindi sia il caso di prendersela proprio con l'elettricità.

NISSOLINO. Raccomanda di moderare la velocità dei tramways.

CASCIANI, NISSOLINO, VERALDI, BIANCHI, TESO, BRAUZZI e FERRARI presentano un ordine del giorno per un voto di simpatia a favore della causa dell'indipendenza di Candia.

RUSPOLI. Dice che per quanto si possa augurare che la pace sia mantenuta e che la causa della giustizia trionfi, non crede che questa questione possa essere oggetto di una deliberazione consigliare. L'Italia deve avere tutte le sue simpatie per chi combatte per la sua patria e la sua religione, ma un voto del Consiglio sarebbe un'offesa per gli italiani i quali tutti sono sempre solidali per chi soffre e combatte per la libertà. Tanto meno poi si può dubitare di questo sentimento qui in Campidoglio dove sono vivi il culto di Roma antica, i ricordi della Roma medioevale che puro e alto ebbe il sentimento del cristianesimo, dove vivono ancora le memorie della Roma moderna, tutta ispirata a sentimenti di libertà e d'indipendenza. Qui in Campidoglio non si può non provare viva simpatia per quel popolo che combatte per la libertà e per la fede. Fa quindi voto perchè la pace sia mantenuta e le aspirazioni del popolo ellenico siano soddisfatte. (*Applausi*). Ma non crede sia il caso di votare un ordine del giorno.

CASCIANI. Ringrazia il Sindaco di avere interpretato così esattamente il pensiero dei proponenti e a nome dei medesimi ritira l'ordine del giorno.

Dopo osservazioni dei cons. NATHAN, GIORDANO-APOSTOLI, CESELLI e MAZZA si approvano le seguenti proposte:

Domanda per costituire la Cassa universitaria di sovvenzioni in ente morale.

Disdetta del contratto con la Società anglo-romana, pel servizio dell'illuminazione elettrica.

Disdetta ad alcuni insegnanti comunali.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dall'on. Fortis per essere cancellato dai ruoli della tassa di famiglia.

Concessione di un'area in piazza del Collegio Romano per un monumento a Silvio Spaventa.

Trasporto della stazione dei trams elettrici delle linee di via Cavour e della diramazione per S. Giovanni, dalla via di S. Eufemia alla via Nazionale (largo S. Romualdo).

Ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per approvare il 1.o ruolo suppletivo della tassa sui cavalli e muli pel mese di gennaio 1897.

Id. id. id. per autorizzare il Sindaco a ricorrere in Cassazione nella causa promossa dal sig. dottor Antonio Persichini.

L'on. RUSPOLI, dopo aver invitato il Consiglio ad esprimere i suoi ringraziamenti all'on. Ministro del Tesoro per l'interessamento che prende per Roma, metteva ai voti la proposta:

— Trasformazione del prestito dei 30 milioni contratto nel 1871 colla già Banca Nazionale del Regno.

CARANCINI, PIPERNO, ALATRI si uniscono all'on. Ruspoli ed il Consiglio approva la proposta alla unanimità.

La seduta è tolta alle 12.30.

Erano presenti i consiglieri:

Placidi, Civalleri, Bastianelli, Armellini, Ingami, Jacoacci, Jacovacci, Masi, Persichetti, Bianchi, Casciani, Pacelli F., Carancini, Tolli, Massimo, Nissolino, Castellani, Ceselli, Veraldi, De Rossi, Brauzzi, Ruspoli, Aureli, Cruciani-Alibrandi, Ballori, Pauizza, Di Carpegna, Palomba, Vitelleschi, Piperno, Nathan, Modigliani, Pianciani, Teso, Tittoni, Gazzani, Liberali, Ferrari, Doria, Chigi, Gennari, Libani, Ruggeri, Castellani, Boncompagni, Colonna P., Cecchini, Bugarini, Galli, Albini, Serlupi, Giordano-Apostoli, Alatri, Desideri, Mazza, Santucci, Trompeo.

Cronaca elettorale

Collegi di Roma.

Il Circolo **Savoia** ha ieri sera, in assemblea generale, proclamato per acclamazione le seguenti candidature:

I Collegio, prof. Galluppi; II, dottor Santini; III, prof. Guido Baccelli; IV, duca L. Torlonia; V, cav. T. Pantanella.

Ad una Commissione speciale, che aveva ufficiato i cinque candidati, questi hanno tutti dichiarato che accettano di buon grado la lotta alta e ben delineata di principii politici, che si è impegnata sui loro nomi.

L'Associazione costituzionale " *Sempre avanti Savoia* „ approvò un ordine del giorno dei signori avv. Caroselli, Alasia, cav. Baracchi ed ing. Tettamanti, nel quale, riaffermando la sua adesione ai grandi ideali politici ed augurando un pronto risollevamento dell'abbattuto spirito pubblico, manda un saluto ai prodi caduti in Africa e acclama le candidature Galluppi, Santini e Baccelli, accettando di propugnare quelle del duca Torlonia e del cav. Pantanella.

La Società *erbivendoli e fruttivendoli* ci ha fornito spiegazioni sull'avvenuta designazione dei candidati. Trattandosi di un'Associazione commerciale ciascuno è libero nelle sue opinioni, ma la Società è assolutamente monarchica, tantochè il suo presidente onorario è l'on. Crispi.

Fu quindi deliberato dalla grande maggioranza di sostenere le candidature dei candidati monarchici, lasciando, come fu detto, esprimere ad una minoranza il proposito di votare nel V per Barzilai, onde non creare scissure nell'Associazione. L'equivoco è derivato dal tenore della comunicazione.

Meno male.

I Collegio.

Ieri sera si è costituito il Comitato liberale monarchico per la candidatura del prof. Enrico **Galluppi.**

La riunione numerosissima di elettori presieduta dal senatore Balestra elesse la presidenza costituita delle più spiccate personalità del Collegio.

Oggi sarà pubblicato l'invito agli elettori. Mercoledì il prof. Galluppi farà il suo discorso-programma.

Le notabilità stanno bene alla testa dei Comitato, purchè si adoprino per mettere in moto i gregari.

In questo Collegio vari elettori monarchici, credendo che il prof. Galluppi si fosse ritirato e non si presentasse alcun candidato monarchico, avevano in seguito a sollecitazioni personali, aderito a votare pel Mazza, ritenendo naturalmente che non avesse competitori.

E' chiaro che se avessero saputo che il prof. Galluppi avesse posto la candidatura, non avrebbero aderito, per compiacenza personale, alla candidatura Mazza.

Ora essendo mutata la situazione, qualunque impegno del genere rimane lealmente sciolto, giacchè sarebbe assurdo e ridicolo che un elettore monarchico voti per il candidato repubblicano, quando, c'è un onesto e stimato candidato monarchico, come il Galluppi.

Tra Mazza e il candidato socialista si capisce che un monarchico pei rapporti personali aderisse al Mazza (sebbene tra un repubblicano ciriolante e un socialista netto, sia meglio aver di fronte il secondo) ma una volta che rientra in linea il candidato monarchico, è naturale che gli elettori che professano gli stessi principii politici, riprendano piena libertà d'azione.

II Collegio.

L'idea di travestire da Candiotto il sig. Gattorno non era cattiva, ma alcuni elettori avendo fatto osservare che l'on. Santini nel suo giro del mondo sulla *Garibaldi* era stato anche a Candia, mentre il Gattorno non l'ha vista che sulla carta, bastò quest'argomento per far cessare la burletta.

Il sig. Gattorno quindi rimane semplicemente un candidato repubblicano, che non si sa perchè non abbia cercato un Collegio nella Liguria, dove è molto più conosciuto che a Roma.

III Collegio.

Gli elettori, riuniti alla sede del Comitato, piazza Navona, 72-73 hanno composto un Comitato Centrale colle più spiccate notabilità del Collegio ed hanno nominato Presidenti per i 4 rioni:

Campo Marzio comm. avv. Ugolinucci;
Sant' Eustachio cav. Alfredo Corsi;
Parione comm. Giulio Podesti;
Pigna ragion. Pellegrino Ascarelli.

La sede del Comitato è aperta dalle 9 del mattino fino a tarda ora della sera.

Superfluo il dire che l'on. Baccelli avrà una splendida votazione.

IV Collegio.

Il comm. Ranzi, che ha, com'è noto, una forte base in questo Collegio, che già rappresentò alla Camera, ad evitare una divisione delle forze monarchiche a vantaggio del candidato repubblicano, ha dichiarato ieri in modo formale, che egli non pone la sua candidatura e così i suoi amici convergeranno i loro voti sul nome del duca Torlonia.

L'atto dell'avv. Ranzi non può che essere apprezzato, tanto più in questa circostanza in cui tutti gli elettori monarchici della capitale sentono la necessità di assicurare a Roma una rappresentanza che risponda ai principii e ai sentimenti politici della grande maggioranza della popolazione.

Questa rappresentanza repubblicana di Roma al Parlamento è una vera mistificazione.

V Collegio.

Qui la lotta è più difficile, perchè il polpetto ha avuto il tempo e l'abilità di allargare tutti i suoi tentacoli nel Collegio.

Un po' coll'irredentismo, che ha quasi dimenticato, un po' cogli aiuti d'ogni specie di qualche ministero (Brin ne sa qualche cosa), un po' con una porzione delle 100,000 della Banca di Francia, un po' mettendo a profitto la comunanza religiosa di molti elettori residenti in quel Collegio, un po' coll'invenzione degli scalpellini di Stato, un po' coll'aver fatto trascrivere nel V Collegio molti adepti che risiedono negli altri e un po' col fare l'amico e il protettore, negli scioperi, dei macellai e dei tripparoli — con tutti questi po' po' è riuscito ad allargare le radici nel Collegio, sicchè per sradicarlo ci vuole coraggio, forza e concordia.

Pantanella è un brav'uomo, che invece d'incoraggiare gli operai a scioperare, ha fatto tutti gli sforzi possibili e immaginabili (sacrificando gran parte del patrimonio, frutto di veri sudori) per mantenere agli operai un lavoro costante.

Dotato d'intelligenza pratica in materia industriale e commerciale, attivo come pochi e di una rettitudine superiore, per i tempi che corrono, il cav. Pantanella gode la stima e le simpatie di tutta la popolazione.

Se adunque gli elettori del V Collegio, che dovrebbero averne abbastanza ormai di essere rappresentati da un deputato sorto colla barzelletta, vogliono dimostrare davvero che a Roma non mancano anche nella classe democratica uomini laboriosi e degni di patrocinare i loro interessi al Parlamento, la circostanza è questa.

Ma per vincere occorre il concorso di tutti.

Collegio di Civitavecchia.

Il cav. Cesare Silj, che fu proclamato candidato da 14 sezioni su 18 del Collegio ha indirizzato agli elettori la seguente lettera:

Agli elettori politici del Collegio di Civitavecchia.

Grande onore è per me la candidatura offertami in nome vostro dai Rappresentanti le sezioni del Collegio. Vi ringrazio col cuore. La vostra benevolenza, le vostre giuste aspirazioni designarono me, che vissuto sempre fra voi, conosco per esperienza i legittimi desideri degli agricoltori e degli operai. Conseguendo dai vostri liberi suffragi l'altissimo mandato, l'opera mia continuerà ferma e più largamente a vantaggio del pubblico bene, mirando con perseveranza ai bisogni delle nostre contrade che, sebbene vicinissime alla Capitale dell'Italia nostra, sono purtroppo assai trascurate. All'agricoltura, fonte principale del benessere nazionale, al miglioramento delle classi lavoratrici, alle opere pubbliche che giustamente reclama la illustre città che dà nome al Collegio, sarà volto con ardore il mio pensiero. Il governo del Re avrà il modesto mio aiuto nell'opera efficace del risorgimento morale ed economico del Paese.

Voi mi conoscete: il programma della mia vita è: ***fatti, non parole.***

Cesare Silj.

Veramente la candidatura del cav. Silj, sorta spontanea dopo il ritiro del Tittoni, non avrebbe dovuto incontrare opposizioni, se tutti avessero lealmente tenuta la parola, invece d'incoraggiare sotto mano altre candidature, come quella del prof. Calisse di Civitavecchia.

Tuttavia la sua posizione è fortissima, per la semplice ragione che nessuno al pari di lui ha piena conoscenza dei bisogni speciali della vasta regione agricola del Collegio, come nessun competitore potrebbe vantare le cure assidue da lui spiegate nella tutela degl'interessi di quelle popolazioni.

Non c'è quindi dubbio sulla sua riuscita, se i rappresentanti delle 14 sezioni che lo hanno prescelto a candidato terranno la parola, dando così una lezione a chi avrebbe dovuto essere il primo a mantenerla.

Collegio di Ceccano.

Ceccano, 12. — Il comm. Giuseppe Giacomini visitò ieri (11) Patrica e Villa San Stefano, unitamente ai maggiorenti del Collegio. Accolto festosamente, parlò nella residenza della Società operaia, intrattenendosi specialmente sulla necessità di sollevare l'agricoltura e la classe operaia. Impressione eccellente. Ritiensi votazione unanime in queste due Sezioni. Le adesioni continuano a pervenire da tutte le parti del Collegio.

Collegio di Bibbiena.

Vanno ad arte spargendo la notizia che il cav. Corazzini ritiri la candidatura. Nulla di più falso.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale.

Pres.: Fiorasi - Giudici: Giorene e Cardona - P. M.: Mortara.

Una domestica ladra.

La signora Silena Colombo notò a più riprese la mancanza di qualche lira da una piccola cassetta di legno, dove soleva tener riposti dei danari, e della quale teneva sempre in tasca la chiave. Avendo poi osservato che non si trovava più la chiave di una libreria, che serviva anche ad aprire quella cassetta, sospettò che il furto doveva essere commesso dalla propria domestica, Angelina Provinciali, di anni 14, da Bolsena. Convintasene, denunciò il fatto all'autorità di pubblica sicurezza, che rinviò la donna dinanzi al Tribunale.

La Provinciali, infatti, fu condannata a 140 giorni di reclusione.

Guardie campestri... servizievoli.

Il sindaco di Anticoli Corrado, sig. Vincenzo Carbone, avendo sentito dire che le guardie campestri a servizio del municipio, Antonio Solidani e Domenico Carboni, avevano commesso indelicatezze nell'esercizio del loro ufficio, prima di denunciarle, volle assicurarsene.

Qualche giorno innanzi a quello, in cui si dovevano conciliare le contravvenzioni campestri elevate dalle guardie medesime, fece suggerire ad uno dei contravventori di rivolgersi alle guardie, perchè gli risparmiassero la contravvenzione. Ed infatti costui riuscì facilmente a persuadere il Solidani ad accettare pochi soldi per sottrarre come compenso l'incartamento relativo alla sua contravvenzione. D'altra parte pel Carboni risultò che si era offerto egli stesso, per due lire, di fare il medesimo servizio.

Comparsi davanti al Tribunale per rispondere il primo di corruzione, l'altro di concussione, furono condannati a cinque mesi di reclusione ed a 100 lire di multa per ciascuno, oltre all'interdizione per due anni dai pubblici uffici.

Dif. avv. Sindici e Portica.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 13 marzo 1897 — S. Niceforo.

Leva il Sole alle ore 6,23 m. — Tramonta alle 6,13 s.
Leva la Luna alle ore 0,6 s. — Tramonta alle 3,9 m.

BOLLETTINO METEORICO

12 marzo

Europa continuano alte pressioni Nord, Russia; 780 Arcangelo; bassa Isole Brittaniche, 746 Shields.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario; temperatura quasi dovunque aumentata, diminuita Sardegna; pioggierelle Centro Sud, sereno Sicilia. Barometro 765 Genova, Livorno, Verona, Roma; 767 Cagliari, Roma, Foggia; 769 Caltanisetta, Reggio Calabria.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali; cielo vario Sud, nuvoloso coperto altrove con qualche pioggia.

SCIARADA

Città il *primiero*
Tuona il *secondo*
Canta *l'intero.*

Spiegazione del Passatempo precedente:
Qua-r-nero

STATO CIVILE

MATRIMONI del 7 MARZO

Silvani Filippo, contadino, con Erricchetti Camilla
Ceccelli Matteo, contadino, con Leone Maria
Perfetti Pietro, facchino, con Cardona Domenica
Gennari Davidde, cappellaio, con Mariuelli Teresa
Ascarelli Tranquillo, commissionario, con Sed Rosa
Balcani Carlo, calzolaio, con Baldinelli Maria
Perfetti Domenico, cameriere, con Buratti Emma
Fanasca Gioacchino, vignaiuolo, con Fabiani Magrina
Colabarardino Fiore, campagnolo, con Malizia Caterina
Moscatelli Carlo, negoziante, con Cento Agnese
Argenti Diego, meccanico, con Brunacci Maria
Fuà Romeo, industriale, con Del Monte Laura
De Santis Giuseppe, calzolaio, con Abbondanza Claudia
Maccaferri Giovanni, usciere, con Mariotti Maria
Nardi Angelo, portiere, con Perotti Ida

MATRIMONI dell'8 MARZO

Galletti Luigi, tipografo, con Bizzoni Rosa
Clementi Pio, cocchiere, con Mastriani Maria
Passi Pietro, industriale, con Flocco Maria
Bocchetti Alberto, negoziante, con Brandi Annunziata

MATRIMONI del 10 MARZO

Campiglia Giovanni, impiegato, con Frediani Tutella
Innocenti Giuseppe, camminatore, con Alberini Barbara

La famiglia **Tonti** ringrazia, commossa e riconoscente, gli amici e tutti coloro i quali vollero prendere parte al suo dolore inconsolabile per la morte del suo adorato capo, il prof. Vito Tonti.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Brescia. - 27 marzo - Riscossione dei diritti di occupazione dei banchi e posti di vendita nei mercati. Annuo canone L. 28,183.

Direzione generale ponti e strade. - 10 aprile - Manutenzione strada bellunese fra Astra e il confine austro-ungarico m. 15,963. Presunto L. 135,307.58.

Municipio di Castelcivita. - 23 marzo - Vendita legname nei bosco Montagna. Presunto L. 73,3 5.

Municipio di Licata. - 4 aprile - Appalto dazio consumo. Canone annuo L. 183,780.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Grassano (distr. di Matera), Bistagno (distr. di Acqui), Esanatoglia, Piastra, Sanginesio, Sarnano, Tolentino, Treia e Cingoli (distr. Macerata-Camerino) e Radicena (distr. di Palmi).

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,6 — minimo: 6,1.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette il marchese Costa di Beauregard, dell'accademia francese e il cav. Croce ex-Console italiano a riposo.

— Alle 14, come annunziammo, ebbe luogo a Corte il solenne ricevimento dell'Ambasciata Persiana.

Il mastro di cerimonie, principe di Monterduni si recò con tre berline di gala al grand'Hotel per prendere l'ambasciata e la condusse al Quirinale.

Il Prefetto di Palazzo, conte Gianotti in uniforme con decorazioni attese l'ambasciatore straordinario in cima allo scalone adorno di piante e fiori, e lo accompagnò dal Re nella sala del trono passando per quella degli Svizzeri ove si trovavano schierati i corazzieri in grande uniforme che resero gli onori.

Nella camera precedente a quella del trono si trovarono le Case civile e militare di S. M.

Dopo che il Re ebbe ricevuto l'annunzio dell'avvento al trono del nuovo Scià di Persia l'Ambasciata fu presentata a S. M. la Regina.

In Vaticano. — Il Papa ha annoverato il padre Luigi da Parma, ministro generale dei M. O. fra i consultori della Congregazione di Propaganda per gli affari di Rito Orientale.

— Ieri mattina il Papa ricevette in privata udienza Monsignor Emilio Bergamaschi, vescovo di Terracina, Sezze e Piperno.

— Pel prossimo aprile si sta organizzando un pellegrinaggio Piacentino.

— Ieri il padre Paolo da Pieve di Cetr... la seconda predica di quaresima alla presenza del Papa e del Sacro Collegio.

Arrivi e partenze. — Per Napoli è partito il sotto-segretario di Stato, on. Palumbo.

— L'on. Galimberti, sotto-segretario di Stato, ieri è giunto da Napoli.

— L'ammiraglio Accinni è partito per la linea di Pisa.

Alla Legazione di Baviera — Iersera, per il genetliaco di S. A. R. il principe Reggente di Baviera, il bar. Tucher, inviato presso il Quirinale, diede un ricevimento nella nuova sede della Legazione al palazzo Borghese.

Vi intervennero l'ambasciatore di Germania il ministro di Prussia presso il Vaticano, il bar. De Cetto ministro di Baviera presso il Vaticano, il consigliere dell'ambasciata conte Puechler, il console germanico Nast, il principe Carlo Loewenstein, il conte Lerchenfelt e tutta la colonia bavarese.

Il barone Tucher pronunziò un breve discorso, ricordando le virtù del principe Leopoldo.

Buffet squisito e festa animatissima, che terminò a mezzanotte.

Per le elezioni politiche. — Il Sindaco ha pubblicato il consueto manifesto elettorale pel le imminenti elezioni generali politiche.

I prestiti del Comune. — Il Consiglio ha approvata iersera la proposta della trasformazione del prestito dei 30 milioni contratto nel 1871 con la Banca Nazionale.

Il Sindaco ha potuto constatare come le trattative già dallo scorso anno iniziate col Governo per una combinazione finanziaria, che permettesse al Comune di diminuire l'annualità di ammortamento e d'interessi, che ascende a lire 1,941,250 siano pienamente riuscite.

Il Governo riconosciuta la convenienza di dare alla capitale il modo di sistemare il suo bilancio è venuto nella determinazione di proporre al Parlamento di estendere alla nostra città la legge del 24 dicembre 1896.

Così il Comune non solo potrà trasformare il prestito residuale dei 30 milioni, la cui estinzione si verificherebbe col 1906, ma potrà altresì unire alla medesima operazione la somma residuale dei vari prestiti contratti colla Cassa dei Depositi e Prestiti, testè trasformati nonchè il residuo tuttora disponibile del prestito dei 25 milioni e mezzo, destinato al compimento degli impegni e delle opere assunti a tutto il 1891.

Coll'unificazione all'interesse uniforme del 4 per cento e con ammortamento a 50 anni il Comune conseguirebbe a sollievo del proprio bilancio in modo permanente un beneficio annuo di oltre L. 1,500,000.

Naturalmente perchè tale unificazione possa effettuarsi occorre che il provvedimento legislativo, che il Governo intende di proporre al Parlamento, sia un fatto compiuto.

Intanto in attesa di questo provvedimento la trasformazione del debito colla Banca d'Italia potrà ugualmente aver luogo, avendo il Governo autorizzato la Cassa Depositi e Prestiti a fare al Comune annualmente un prestito, all'interesse del 5 0\0 e con ammortamento a 35 anni, di una somma eguale alla quota di interesse ed ammortamento del prestito dei 30 milioni da corrispondersi alla Banca in estinzione graduale del debito, come si fa ora direttamente dal Comune colle proprie risorse.

In questo modo il fine che la Giunta si era prefisso sarà completamente raggiunto.

Il monumento a Silvio Spaventa. — Il Comitato nazionale costituitosi in Roma per elevare un monumento a Silvio Spaventa presentò istanza all'Amministrazione per ottenere una piazza, situata in un punto centrale della città, dove poter collocare degnamente il monumento, opera dello scultore comm. Giulio Tadolini. Questo consiste in un piedistallo di granito di pianta quadrata, il quale misura al basamento metri 3.73 di lato, sormontato dalla statua di bronzo.

La Commissione edilizia, dopo aver preso in esame le diverse proposte fatte dal Comitato, emise il parere che si dovesse scegliere pel collocamento del monumento la piazza S. Claudio o quella del Collegio Romano.

La Giunta, associandosi al parere della Commissione scelse fra le due piazze proposte quella del Collegio Romano, considerato che questa, mentre trovasi in un punto centrale della città, presenta spazio sufficiente per potervi erigere il monumento senza recare inciampo alla libera circolazione.

Il Consiglio approvò la proposta della Giunta.

La vedova Cadorna al Sindaco di Roma. — La vedova del generale Raffaele Cadorna ha diretta al sindaco di Roma la seguente lettera:

Ill.mo signor sindaco,

Alle molteplici manifestazioni di interessamento e di rimpianto che la S. V. I., degna interprete dei sentimenti dell'alma città di Roma, si è compiaciuta di darmi nella dolorosa circostanza della perdita del mio amato consorte, Ella ha voluto ora aggiungere colla sua lettera in data 13 corr. speciali condoglianze; della qual cosa io le sono oltremodo grata, come pure della solenne commemorazione che di lui fu fatta durante la seduta del Consiglio comunale dell'8 corr.

In questa V. S. I., ebbe ben ragione di affermare che il mio consorte, anche negli ultimi momenti aveva rivolto il pensiero a Roma.

Questo pensiero fu come un faro luminoso che lo guidò nella sua laboriosa esistenza. E quando ebbe la missione di capitanare le truppe che dischiusero alla nuova Italia le porte dell'antica regina del mondo, egli entrò in Roma convinto (come lasciò scritto egli stesso) di servire ad un tempo patria e religione.

A questi sentimenti, checchè possa essere stato detto da molti in contrario, egli rimase incrollabilmente fedele fino all'ultimo respiro: con essi egli scese serenamente nella tomba.

Ed ora rinnovandole, Ill.mo signor sindaco, i sensi della più viva mia gratitudine, mi creda con perfetta osservanza

Di Lei Dev.ma
Contessa Cadorna.

Le acque pubbliche — Essendosi provveduto, in conformità alla legge 10 agosto 1884, alla formazione dell'elenco delle Acque pubbliche esistenti nel territorio della Provincia di Roma, l'elenco stesso trovasi depositato nell'ufficio di Prefettura, e per quanto riguarda i circondari di Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo, negli uffici delle rispettive Sottoprefetture, dove gli interessati potranno prenderne visione.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati agli uffici predetti nel termine di mesi tre da oggi.

Cifre e non chiacchiere — Il *Messaggero* non riesce a persuadersi come il Comune di Roma dallo sciopero dei macellai abbia avuto una perdita relativamente lieve. Dopo aver annunciato un disastro di *centomila* lire scende ora, a conti fatti a 73,614. Il *Messaggero*, non soddisfatto di avere appreso dal dott. Gualdi, direttore dell'ufficio d'igiene che per tale azienda il Municipio ha incontrata una spesa di 175 mila lire, di fronte ad introiti per 155 mila, con un lavoro acrobatico, a base di medie e di ipotesi, eleva l'uscita a L. 203,214 e diminuisce l'entrata a Lire 149,600.

E quasi gli sembrassero poche le 53,614 lire di perdita che ne risultano, con un salto mortale vi aggiunge altre *20 mila* lire di spese d'impianto dei macelli!

Il ragioniere del *Messaggero* deve aver certamente poca famigliarità con le cifre, se infiora i suoi calcoli perfino di *errori aritmetici*. Infatti mentre asserisce che il Comune *deve* aver incassato L. 148,960 per vendita di carne macellata oltre L. 10,640 per vendita di 266 pelli — in totale L. 159,600 — viceversa (direbbe il marchese Colombi) porta in introito sole L. 149,600 — aumentando così — ciò che esclude che si possa trattare di un errore tipografico — di *dieci mila* lire la differenza.

Fanno sempre comodo 10 mila lire di più sulla perdita!

Il metodo dimostrativo dal *Messaggero* del resto è assai strano: tutti i suoi calcoli ipotetici non possono alterare le *risultanze di cassa*, trattandosi di una azienda che si è svolta per pronti contanti e le sue medie, per quanto ci si arzigogoli su, non potranno mai avere una base seria se conducono a conclusioni che escono dalle colonne d'Ercole delle cifre totali delle spese e degli introiti.

E le cifre totali si riassumono in un *deficit* di L. 20,000 — un deficit del resto che è destinato ad una riduzione, pel rimborso effettivo dei diritti di mattazione che il Comune ha pagato, secondo il sistema vigente, insieme a quelli del dazio di consumo, ma dei quali ha rivalsa sulla Amm. dello Stato.

Del resto i calcoli del *Messaggero* sono in parte incompleti, in parte errati nelle deduzioni.

A cominciare dai minimi si addossa al Comune la spesa della mano d'opera, che non ha sostenuto, essendo stato il servizio disimpegnato dai soldati: si porta a L. 12,000 la spesa di mantenimento dei 500 buoi sequestrati (in effetto non furono che 422) per 8 giorni, mentre il sequestro si è limitato a 6 giorni, e, ciò che più importa, non si tiene conto dei buoi giornalmente macellati, i quali, dopo che furono digeriti dal colto pubblico, non pare potessero avanzare diritti al mantenimento. Così le 12 mila lire presunte a questo scopo si riducono a 4500.

Poi, mentre il peso di un bue macellato per gli effetti del dazio di consumo si determina in una media di otto quintali, questa media si riduce a *quattro* — addirittura alla metà — quando si tratta di valutarne la quantità utile.

Infine non si tien conto delle corna, dei grassi e delle ossa, che pure hanno rappresentato un introito di circa 3000 lire!

Ma tutto questo in compiesso non importerebbe che una differenza di poche migliaia di lire. Dove il *Messaggero* le sballa più grosse è quando asserisce che la carne fu acquistata a L. 150 al quintale.

La cosa è insussistente. Solo pochi capi furono nel primo momento della ressa — quando si dovevano subire le imposizioni dei mercanti — acquistati a questo prezzo: i prezzi fatti invece variarono da L. 1,30 a 1,40; sicchè — ad essere rigidi — la media dei prezzi di acquisto non ha superate le 140 lire al quintale. E per 1064 q. di carne — quanti ne calcola il *Messaggero*, che noi potremmo anche aumentare di *un quinto* — si ha una differenza di *10 mila* lire almeno.

Ma qui non è il caso di calcoli ipotetici. I 266 buoi costarono al municipio *144 mila lire* e non *159 mila*: siamo quindi sopra una media di peso e di prezzo inferiore a quella affermata dal *Messaggero*.

Così pure le 28,728 lire del dazio consumo si riducono di fatto a L. 22,000; ma mentre il ragioniere del *Messaggero* aggiunge a questa spesa i diritti di mattazione che il Governo debbono dedurre i diritti, invece da questa cifra si dovrà riversare al Comune.

Non parliamo poi delle *20 mila* lire di spese d'impianto pei 16 macelli ecc. Diavolo! con lire si impianta un macello di lusso! Al *Messaggero* sembrerà incredibile ma pure è un fatto che per tutto ciò si è speso in complesso *un migliaio di lire* appena, senza dire che rimangono al Comune gli oggetti acquistati, i quali pure debbono avere un valore!

Così le spese di vitto dei soldati furono insignificanti. Al Mattatoio pei 20 soldati chiamati in servizio fin dai primi giorni e pei 45 aggiunti negli ultimi due giorni dello sciopero si spese meno di *cinquecento* lire.

Riassumendo quindi: tenuto conto del rimborso dei diritti di mattazione il *deficit* supererà di poco le 17,000 lire, cifra insignificante ove si tenga conto della organizzazione tumultuaria del servizio e della deficienza tecnica del personale di cui si è potuto disporre.

Il *Messaggero* ci fa un addebito di aver asserito che le *macellerie* comunali *avrebbero* potuto avere un *notevole guadagno* se si fossero potute utilizzare le viscere ed evitare altre spese straordinarie. E perchè no?

Lasciamo il *notevole* e magari il *guadagno*: certo si sarebbero potuto pareggiare le partite. La differenza fra gli introiti e la spesa per acquisto della carne ascese infatti a poche migliaia di lire.

Crede il *Messaggero* che questa differenza non si sarebbe ripianata se si fossero potute utilizzare le viscere dei 266 buoi invece di esser costretti ad inviarle ad istituti di beneficenza, per la dispersione dei tripparoli e se da qualche bancarolo si fossero tenute in maggior conto le ossa, invece di ritornare — come è avvenuto purtroppo — gli interi scheletri degli animali al mattatoio?

Del resto, non è il caso di preoccuparsi delle 17,000 lire di perdita.

I macellai *dicono* che il Sindaco ha fatto fare 1800 contravvenzioni sul massimo di 50 lire ciascuna. Siamo dunque sulle *90 mila* lire! Crediamo che in questa cifra ci sia dell'esagerazione; ma pure volendo usare la maggiore indulgenza, c'è sempre tanto da poter coprire il *deficit* cui è andata incontro l'Amministrazione comunale.

S. M. la Regina dal pittore Enrico Siemiradzki — Ieri, nelle ore pomeridiane, S. M. la Regina ha fatto una visita allo studio del prof. Enrico Siemiradzki, via Gaeta n. 1, avendo questi terminato un grande quadro destinato per la mostra internazionale di Venezia, intitolato "Una Dirce cristiana nel circo di Nerone".

L'artista s'è ispirato al racconto di Clemente Romano, che narra come alcune giovani vergini, al tempo di Nerone, fossero forzate a rappresentare la mitologica Dirce legata alle corna d'un toro salvatico.

V'è riprodotta sulla tela la giovane martire, giacente sull'arena del circo, di fianco al toro ucciso dai bestiarii. Nerone, accompagnato dalla sua Corte, è sceso dalla loggia per godere da vicino la vista della tragedia.

Il pubblico è ammesso a visitare lo studio ed il quadro - via Gaeta n. 1, villino Siemiradzki - nei giorni 13, 14, 15 e 16 del m. c., dalle ore 3 alle 5 1/2 pomeridiane.

Pel gabinetto delle stampe — Il gabinetto nazionale delle stampe in Roma ha ricevuto i seguenti doni: Dal signor Giorgio Gambicessi: un'incisione di G. B. Tiepolo, rappresentante S. Giuseppe col Bambino, un foglio con due iscrizioni xilografiche;

— Dal signor Arnold Otto Meyer, d'Amburgo: un libro riccamente illustrato e legato "Ed. Lorenz Meyer, Wapperbuch der Hamburgischen Deputationen 1860-1896".

Flora dei monumenti — Il prof. Oreste Mattirolo, direttore dell'Istituto botanico della R. Università di Bologna, ha inviato venti pianticelle di viburno, dafne, pruno e di altre specie di piante italiche.

Pubblica Sicurezza — Sono stati encomiati e gratificati gli ispettori Gaglier e Manenti, i delegati Venanzi, Benzoni, De Rotondo e Mantelle.

La Cassa universitaria di sovvenzioni — La Cassa universitaria di sovvenzioni, amministrata dal Circolo monarchico universitario in Roma, ha avanzato domanda per essere costituita in ente morale di pubblica beneficenza. Secondo lo statuto organico che la governa, lo scopo principale di detto sodalizio è quello di aiutare quegli studenti della R. Università e della R. Scuola degli ingegneri di Roma, i quali versino in bisogno.

Rapporto ai mezzi coi quali s'intende di adempiere al filantropico scopo, tenuto conto dello svolgimento che l'istituzione possa ricevere in avvenire, la Cassa universitaria, sorta in Roma dal 1881, quantunque abbia fino ad ora elargito circa L. 14 mila di sussidi, possiede al presente un fondo di oltre 20 mila lire investite in titoli di rendita garantita dallo Stato.

La nuova istituzione, sorta per esclusiva iniziativa di studenti, va amministrata ed affidata a persone che abbiano frequente contatto con quella classe, e ciò per meglio conoscere le qualità, l'indole, lo stato finanziario dei condiscepoli, e perchè sia sempre più garantito il giusto adattamento del sussidio, ed anche per l'ingerenza e tutela che sulla Cassa ha sempre esercitato la R. Università di Roma.

Riscontrandosi pertanto tutte le condizioni volute dalla legge perchè possa essere accolta la domanda, il Consiglio comunale ha emesso parere favorevole alla costituzione in ente morale della Cassa.

Collegio Nazareno. — Anche nel Carnevale di quest'anno, nel nob. Collegio Nazareno si sono avute le solite rappresentazioni teatrali. Convittori ed alunni esterni vi hanno preso parte brillantemente, gareggiando di bravura gli uni cogli altri.

I *mezzani* rappresentarono il dramma "Lorenzino dei Medici" — i *grandi*, le "Memorie di un Folletto" e la farsa "Funerali e Danze" — i *piccoli* eseguirono la farsa in musica "Il maestro di scuola" — gli *esterni*, finalmente, le commedie "Il Sonnambulo" e "lo Stordito."

Tutti riscossero unanimi applausi.

Si segnalarono: fra i convittori, i giovani Tanlongo, Sanna, Terotta e Moschetti — tra gli esterni, i giovani Mars e Durantini.

Piacquero anche assai i monologhi detti dai convittori Vicchi e Provenzani e dagli esterni Mars, Melandri e Luzi.

Accompagnato egregiamente al piano dal signor A. Belli, il tenore D. Giorgio Rivola cantò bellissimi pezzi.

E meritati elogi infine si ebbero i signori Cocchi-Desanctis, Pettini, Magrini e Gavazzi, insegnanti di piano, violino, mandolino e canto nello stesso Collegio, i quali coi loro scolari ebbero tanta parte in questi riuscitissimi trattenimenti.

I babbi degli studenti — Nella sala in via Monteroni 79, ieri, alle 17, si riunirono parecchi babbi degli studenti dell'Università di Roma. Dopo una lunga discussione, prevalse l'idea di nominare una Commissione con ampio mandato di recarsi dall'on. ministro Gianturco per perorare la riapertura della Università.

La Commissione riuscì composta dei signori Leoni, Fantoni, Vegni, Ruspoli, Mandez, Salvatori, Rotati e Nacinovicth.

La R. Accademia di S. Luca alle LL. AA. i Principi di Napoli. — Giovedì 11 corrente le Loro Altezze Reali i Principi di Napoli, ricevettero in udienza privata la Presidenza della Regia Accademia di S. Luca, rappresentata dal presidente Roberto Bompiani, dal vice presidente Stefano Galletti, dall'ex-presidente Francesco Azzurri, e dal segretario del Consiglio Carlo Tenerani, la quale presentò alle Altezze Loro i diplomi di accademici di onore.

Per la scuola maschile in piazza Ausoni — Continuano a pervenire le offerte a beneficio degli alunni poveri. La signora Calzone, con gentile pensiero, elargì la somma di L. 20; e l'on. Santini L. 15, dopo aver visitato la scuola ed essersi minutamente e con vivo interesse informato dei bisogni degli allievi.

Beneficenza. — Un trattenimento di beneficenza avrà luogo sotto il patronato del Comitato parrocchiale dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi, oggi alle 20 1/2 nella sala della Filodrammatica Romana, palazzo Altemps, via S. Apollinare, 8. Oltre uno sceltissimo programma musicale, a cui prenderà anche parte la Società Massima Mandolinistica, si eseguiranno da alcuni distinti filodrammatici, l'*Ordinanza* del Testoni, il monologo *Lo sciopero dei fabbri*, e il *Chi sa il giuoco non l'insegni* di F. Martini.

Al piano siederà il signor Adriano Belli.

Fratellanza militare italiana. — Nella fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re questa Associazione ha deliberato di accordare l'iscrizione ai militari in congedo con dispensa dalla tassa di ammissione ed ai soci morosi il condono degli arretrati.

L'ufficio sociale rimane aperto tutte le sere dalle 7 in poi.

Società del tiro a segno nazionale. — Si avvertono i soci che domenica, 14 marzo, non avrà luogo la consueta esercitazione di tiro al poligono a Tor di Quinto.

Conferenza — Il prof. D. Romolo Murri, nella sala del Circolo Romano di Studi S. Sebastiano, a S. Carlo al Corso, oggi alle 6 1/4 parlerà sul tema "La questione di Candia".

Bigliardi italiani e francesi. — Grande sala ben arieggiata e illuminata. Caffè del Gran Cairo, Via Tritone Nuovo.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati all'11 marzo 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	391	33	624	34	3	37	7	4	4	--	15	614	32	646
S. Antonio	157	237	394	1	—	1	—	1	—	—	1	158	236	394
S.ta Galla	127	—	127	—	—	—	—	—	--		—	127	—	127
S. Giovanni	—	497	497	—	10	10	—	20	—	—	20	—	487	487
S. Giacomo	176	101	277	4	2	6	10	2	—	—	12	170	101	271
Consolaz.	65	23	8	3	2	5	1	1	—	—	2	67	24	91
S. Gallican.	106	119	225	1	1	2	1	—		—	1	106	120	226
Totale	1222	1010	2232	43	18	61	19	28	4	—	51	1242	1000	2242

E' morto la notte scorsa alla Consolazione il bracciante Valenti Angelo, d'anni 39, da Castelvecchio (Aquila) che la sera del 28 febbraio scorso per ragioni d'interessi veniva ferito al fianco sinistro dal padrone della locanda al vicolo Bologna 10 p. 2 certo Zaccarelli Pietro, d'anni 45, da Marciano (Forlì).

Quest'ultimo fu arrestato.

Tentato suicidio. — Ieri alle 4, nella sua abitazione, in via dei Quattro Cantoni 55, il frenatore ferroviario Alessandro Portoghesi, d'anni 47, romano, per dissesti finanziari tentava suicidarsi bevendo una soluzione di fosforo.

Niente di grave.

La ribellione al ponte Palatino. — Il delegato Forcheim è riuscito ad arrestare i muratori Pasquazzi Damaso, d'anni 36, e Principali Antonio, d'anni 31, romani, che presero parte alla ribellione al ponte Palatino contro le guardie municipali.

Furono riconosciuti dagli agenti municipali.

Ladri. — La notte scorsa fu scassinata la porta d'ingresso del *Povero Diavolo* in via Archeologica angolo via Porta S. Sebastiano. Al proprietario Paolo Barletta furono così rubate posate, biancheria e pochi soldi per un valore di 150 lire.

I ladri, in piazza dei Cerchi, s'imbatterono con una pattuglia della squadra mobile al comando del brigadiere Capriolo.

Alla vista delle guardie si diedero alla fuga, ma inseguiti, uno di essi cadde nella trappola. Gli fu sequestrato un fagotto di biancheria e tre scarpelli. Condotto alla Questura centrale, fu identificato per De Gasperis Cesare d'anni 23, da Roma.

— La notte scorsa ignoti ladri scassinarono la porta d'ingresso dell'ufficio postale di Ferentino rubandovi lire 25 in francobolli e lire 6 in monete di rame. Anche il Banco Lotto fu visitato dai ladri, che vi asportarono lire 8 in moneta.

Si recò sul luogo il comandante la compagnia esterna dei Reali carabinieri.

— Alle ore 16 di ieri in P. Castello venne arrestata Antonucci Virginia, d'anni 44, insieme al suo amante Mischiati Ignazio, d'anni 50 romano, perchè autori del furto di oggetti di biancheria e di un orologio — valore complessivo di L. 150 circa — in danno dei loro padrone di casa Bassi Vincenzo abitante in via Gracchi palazzo Bella. In dosso agli arrestati furono rinvenute le polizze corrispondenti agli oggetti rubati.

— In via Napoleone III, ieri sera il ragazzo Omero Belli, mentre erasi fermato a vedere i giuochi di alcuni saltimbanchi, fu derubato dell'orologio d'argento. Il giuoco di prestigio era stato eseguito con abilità meravigliosa.

— A certa Cesira Dori, ieri sera, in piazza Guglielmo Pepe, venne involato il portamonete contenente una lira e tre anelli d'argento.

— L'abitazione del rivenditore al Monte di Pietà, Francesco Albernio, in via Urbana, 18, ieri mattina fu visitata dai ladri. Gli illustri incogniti asportarono vari oggetti d'oro pel valore di 550 lire, 50 lire in danaro e 14 polizze del Monte.

Si fanno indagini.

Baruffe. — In via degli Ibernesi n. 25, interno 18, il ragazzo Alessi Marziale, di anni 13, da Guido, venuto a questione con una certa Romana fu ferito alla testa con un colpo di chiave.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 15 giorni.

— La signora Trost Ida — una tedesca — nello svoltare ieri da via Condotti a piazza di Spagna, si incontrò con certa Battisti Maria, che abita in via Borgognona 15. Volle fermarla per domandarle dove abitasse la figlia, presso la quale la Trost aveva lasciato un bagaglio che voleva riprendere e portare nella sua nuova abitazione al vicolo Soderini 13. La Battisti per tutta risposta le afferrò il cappellino e glie lo strappò dalla testa. La signora tutta confusa se ne tornò a casa e poco dopo fece denunziare il fatto alla sezione di Campo Marzio.

— La lavandaia Antonucci Virginia di anni 45 romana, nella sua abitazione in via dei Gracchi lett. B, fu bastonata dai suoi padroni di casa Badaloni Alessandro e Bassi Vincenzo perchè supposta autrice del furto in loro danno di una pezza di tela e di alcune polizze del Monte. Fu accompagnata a S. Spirito dalle guardie di città Vitali e Ferreri e giudicata guaribile in una diecina di giorni.

— Antonio Bernacchia, anconitano, stalliere, di anni 51, è addetto allo stabilimento della Società Romana, fuori porta Cavalleggieri, in qualità di *capoccia*. Ieri, verso le ore 21, per aver fatto delle osservazioni allo stallino Castrucci, fu da questi bastonato.

Il Bernacchia, ferito alla testa, fu accompagnato a medicarsi a S. Spirito dagli stallini Caneletti Bartolomeo e Marziili Filippo, i quali trovavansi allo stabilimento. Se non sopravverranno complicazioni, guarirà in 8 giorni.

— Altre bastonate capitarono al pittore Piazini Cesare d'anni 42, romano, per avere questionato nella sua abitazione in via Cola di Rienzo 69, con certo Toretti Carlo per cose da nulla.

Se la cavò con leggiere contusioni al braccio sinistro ed alla testa.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— In piazza delle Carrette il bracciante Gregori Domenicantonio d'anni 32 da Marigliano nel battere i selci si ferì alla mano destra. Ne avrà per 20 g.

— Il cavatore Santangeli Isidoro di anni 37, da Roiano, nella tenuta Decima fuori porta S. Paolo, mentre s'era lavorando nella cava di selci, di proprietà Panzeri Luigi, fu investito da un masso che gli produsse ferita alla testa. Dal carrettiere Salati Giuseppe fu trasportato alla Consolazione dove lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— In via Tasso ieri mattina il ragazzo Armando Marchese, cadeva da un cavallo. Riportò una grave contusione al braccio destro.

— Ieri sera, in via Tiburtina, un cane mordeva ad una mano la lavandaia Maria Contini, d'anni 28. La donna fu posta in osservazione.

Arresto. — In piazza di Spagna, ieri verso le 2, il brigadiere di P. S. Rispoli e la guardia Mancini della sezione di porta Pia, arrestavano il vetturino Ettore Vitellotti, contravventore alla vigilanza speciale ed autore del grave ferimento commesso il 23 gennaio scorso al vicolo della Purificazione, in persona della donnina Adele Martelli.

Piccola Cronaca di Roma

Favorevole occasione per chi avesse a vendere oggetti di gioielleria di primissimo ordine antichi o moderni anche di gran valore. Rivolgersi da Negri, piazza di Spagna, 60, Roma.

Vino e olio. — Persona seria e pratica cerca rappresentanza, con deposito di detti articoli. Per informazioni rivolgersi al *Popolo Romano*.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Questa sera prima delle due ultime della *Traviata* e del ballo *Sieba*.

I prezzi sono stati notevolmente ribassati a quasi la metà di quelli normali.

Costanzi. — Una simpatica sala e molta allegria ieri sera alla *Zia di Carlo*, che fu salutata con l'applauso più schietto e lusinghiero, tanto che si spera un'altra replica.

Questa sera *Il mondo della noia*; domani due rappresentazioni con *La signora dalle Camelie* in quella serale. Lunedì la seconda delle novità promesse: *La Tartaruga*.

Valle. — Stasera la prima comparsa dei *Fantocci Holden*.

Il programma — lo diecmmo ieri — comprende molte e belle cose: vedremo.

Quirino. — *La famiglia del tamburo maggiore*, una delle più geniali e saporite operette ricca di musica briosissima si ripete questa sera.

Manzoni. — Il teatro era gremito come nelle precedenti per la rappresentazione del dramma commoventissimo: *I due derelitti* che stasera si replica.

Metastasio. — Serata a beneficio degli artisti De Martino e Balzano.

Si rappresenteranno *Il bastone di fuoco* e l'intermezzo *L'uomo donna*. **Fabr..**

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (fuori abb.) — *Traviata* e *Sieba* - ore 20 1/2.
Costanzi — *Il mondo della noia* - ore 21.
Valle — *Fantocci Holden* - ore 21.
Quirino. — *Una notte a Venezia* - ore 21.
Manzoni — *I due derelitti* - ore 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.
Metastasio — Spettacolo vario - ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.
Museo "Le Lieure" - MORTARO 17 (Tritone Nuovo. Cinematografo nuovi soggetti inediti Raggi X - Grotta di Lourdes. - Panorama viaggio da Roma a Loreto - Aperto dalle 15 alle 21.

Ultime Notizie

Le LL. AA. RR. i Principi di Napoli partirono per Firenze alle 14,30.

Furono ossequiati alla stazione dal presidente del Consiglio, dai ministri Brin, Branca, Gianturco, Sineo, Costa, Guicciardini, Visconti-Venosta, Prinetti e Luzzatti, dai sottosegretari di Stato Serena, Mazziotti, Afan de Rivera, dal sindaco Ruspoli, dal senatore Finali, dal prefetto e dalle altre autorità.

Prima di salire nel treno, il Principe si trattenne a parlare con gli on. Di Rudinì e Visconti-Venosta sugli affari di Oriente e la Principessa con l'on. Gianturco.

Le LL. AA. RR. giunsero a Firenze alle 20,50 e furono ossequiate alla stazione dalle autorità.

Ieri mattina ebbe luogo a palazzo Braschi una conferenza fra gli on. Di Rudinì, Visconti-Venosta, Brin e Pelloux intorno agli ultimi telegrammi di Oriente.

Nel pomeriggio l'on. Di Rudinì ebbe un colloquio con l'on. Brin circa il prossimo discorso che terrà a Torino il Ministro della Marina.

L'ambasciatore Persiano fu ricevuto alla Consulta dall'on. Visconti-Venosta, il quale nel pomeriggio si recò a restituirgli la visita al Grande Hôtel.

Ministero interno.

Sono promossi alla 1a classe: Scibona Iagrò cav. Francesco ispettore generale; Salvarezza dott. Cesare, direttore Capo divisione; Vismara cav. Francesco ispettore generale, Cassis comm. Giovanni, idem.

Nelle prefetture.

Sono traslocati: Carracino cav. Luigi, sottoprefetto, da Isernia ad Avezzano; Gassera cav. Carlo id. da Avezzano ad Isernia; Cossu Cossu dott. Francesco id. da Barletta a Matera; Podestà dott. Emilio id. da Matera a Barletta; Michelini cav. Paolo, consigliere, da Teramo a Brescia; Pintor-Mameli cav. Giuseppe, consigliere delegato, da Siena a Firenze; Capo cav. Marziale, consigliere, da Napoli ad Avellino.

Archivi comunali.

Perchè cessino gli inconvenienti finora lamentati, il Ministero dell'interno ha inviato ai prefetti — perchè ne facciano diramazione ai Comuni delle rispettive Provincie — norme semplici e precise per la tenuta degli archivi comunali, le quali senza difficoltà possano attuarsi dai piccoli e dai grandi Comuni.

Ministero della Marina

Il capo-tecnico di 1.a classe Battifora Giacomo è collocato a riposo.

Col 16 corrente passerà in armamento a Spezia la R. nave *Eridano*, col seguente stato maggiore: Capitano di vascello Gavotti Francesco, comandante — Capitano di corvetta Colombo Ambrogio, ufficiale in 2. — Tenenti di vascello Fava Guido, Rossi Alfredo, Limo Gaetano e Tornielli Vittorio — Sottotenente di vascello f. di tenente di vascello Giberti Giovanni — Capo-macchinista di 1. cl. Russo Giuseppe — Id. di 3. cl. Capitanio Giovanni — Medico di 2. cl. Cavallari Francesco — Commissario di 2. cl. Niccoli Carlo.

La *Sardegna* è giunta ad Augusta; il *Palinuro* è giunto e partito da Vado; il *Miseno* è partito da Pozzuoli; il *Marco Polo*, la *Liguria* ed il *Dogali* sono partiti da Siracusa.

Movimento della navigazione.

E' giunto il 12 a Genova l'*Ems*, del *Norddeutscher Lloyd*.

INFORMAZIONI ESTERE

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 12. — Si ha dall'Avana: Le truppe del governo ebbe molti scontri cogli insorti a Cuba, Las Villas e Matanzas. 21 insorti si sono presentati all'indulto.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 12. — Si ha Manilla: Nelle provincie di Manilla e Bulacan non vi sono più bande d'insorti. Il centro della provincia di Luzon è tranquillo.

Il colonnello Salcedo operò una ricognizione verso San Nicola. Gl'insorti perdettero 100 uomini.

La colonna Salcedo continuerà le operazioni per riunirsi a quella del generale Lachambre, favorendo la sua avanzata.

La squadra spagnuola bombardò Cavite, Binacayan, Bacoor e Novaleta. Bacoor venne ridotta in ceneri.

Il generale Polavieja inviò al governo le sue dimissioni, motivandole da una malattia di fegato di cui soffre e che gli impedisce di montare a cavallo. Però egli continua finora a dirigere le operazioni militari contro Cavite.

Da Tripoli.

(S) **Londra**, 12 — Lo *Standard* dice che 28 musulmani sono stati esiliati da Tripoli di Barberia, in seguito ad agitazione rivoluzionaria.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 16,55 — Il giudice d'istruzione in seguito ad informazioni di Arton trovò nei registri della Società del Canale di Panama la prova assoluta delle corruzioni denunziate dall'Arton stesso. Una domanda a procedere complessiva verrà presentata alla Camera appena finita l'istruzione.

Borse e Mercati

Roma, 12 Marzo 1897.

L'apertura odierna segnò oggi una leggera reazione dai corsi di ieri sera, ma il fondo del mercato è fermo in simpatia del buon contegno del mercato parigino. Per fine corrente la Rendita fu trattata da 93.90 a 93.80.

Conosciutisi però i primi corsi di Parigi si chiuse 93.95 domandata. Molto fermo ed attivo il contante da 93.80 a 93.90. Rendita 4 1/2 103.90.

Valori invariati eccetto il Gas in reazione a 807 Banca d'Italia 702 — Meridionali 760 — Acque 1250 Omnibus 238.50 — Condotte 176 — Molini 125 — Metallurgica 117.

Cambi invariati.

Francia 105.75 — Londra 26.62.

Ore 18,30. — Nullità.
Rendita 93.85 a 93.

Cambio dazio doganale 13 Marzo L. 105. 08
Dall'8 al 14 - fino a L. 100 - L. 105,

BORSE ITALIANE — 12 marzo 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 87	93 90	93 92	93 92 93 91
Id. fine.	— —	93 90	93 90	— —
Id. 4 1/2 0/0	103 80	103 75	103 75	— —
Az. B. d'Italia	701 —	— —	700 —	701 —
" B. Generale	— —	44 ..	— —	— —
" ferr. Medit.	506 --	505 50	504 —	506 —
" " Merid.	660 —	660 —	659 —	658 —
" di Torino.	— —	— —	457 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	59 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
" Nav. Gen.	308 —	308 50	— —	
" Raff. Zuc.	227 —	226 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	291 50	— —	— —
id. Merid....	— —	306 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0	— —	483 —	— —	—
" " 4 1/2	— —	483 —	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	516 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 80	105 82	105 87	105 80
Berlino id.	130 40	130 50	— —	130 42
Londra id.	26 63	26 64	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 64	26 44

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 12, ore 21,15. (Borsino). — Rendita 93,80 contanti e 93,91 fine marzo — 4 1/2 per 0/0 103,85 circa — Meridionali 660 a 661 — Mediterranee 505 a 506 — Navigazione 308 a 3.. — Raffinerie 226,50 — Banca d'Italia 701 ex.

Parigi, 12, 15,18		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	100 95	— —
	" 3 0/0 perp.	102 82	102 85	— —
	" 3 1/2 0/0	105 85	105 85	— —
	ITALIANA 5 0/0	89 —	88 97	—
	turca	18 1/8	18 67	
	spagnuola	58 5/8 59	59 —	— —
	russa nuova	91 85	92 —	— —
	portoghese	— —	23 1/4	— —
	ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0/0		— —	531 —	— —
Banca di Parigi		817 —	815 —	—
Banca Ottomana		— —	513 1/2	— —
Credito Fondiario		— —	690 —	
Azioni di Suez		— —	3188 —	
Lotti Turchi		— —	89 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.		622 —	622 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	5 1/2	— —
	su Londra	— —	25 16 1/2	— —
	su Madrid	26 07	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12 ore 18,15 (Fonte italiana) — Calmi 102,85 — 17/50 — 35/25 — 88,92 — 30/25 — 1/50 622 — 16,62 — 40/50 — 70/25 — 513 — 7/10 — 13/5 — 688 — 59,15 — 50/1 — 1/50 — 150/2 — 708.

Vienna, 12, migliore	11	12
C.a austriaca	358 50	358 —
R. aust. oro	122 50	122 60
Id. carta	100 60	100 95
N.li d'oro	9 53	9 53
Lire ital.	45 05	45 10
C. Londra	119 90	119 90

Londra 12, chiusura	12	12
N.vi Cons.	112 1/8	112 3/16
Italiano	87 3/4	87 9/16
Turco	18 7/16	18 1/2
Egiziano	105 1/4	105 1/4
Argento	29 3/16	29 1/8

Berlino, 12 ferma	11	12
Ital. cont.	89 20	89 10
f. mese	89 20	89 —
Mediter.	93 90	93 70
Merid.li	124 —	122 40
N.P. russo	65 70	66 70
Rublo	216 40	216 40
C. Italia	76 70	76 70

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 1/2 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 12 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA calma per fine marzo [illegible]

Havre, 9 marzo ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno 45.12
TENDENZA sostenuta

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA ferma Prezzo 6 marzo [illegible]

Parigi, 12 marzo ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sostenuta
Olio di oliva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sostenuta
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	75	calma
Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	

STAZI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

MARIETTA

(Seguito di GIAN-MISERIA)

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

— Ilario Chaponot, se ben rammento aggiunse Almador.

L'aggiunto salutò.

— Seguito, sempre dal grosso scrivano, mi pare.

— Sì, monsignore, son io — rispose lo scritturale, facendosi avanti, giacchè primo impulso suo era stato di nascondersi dietro l'amico — Girolamo Panuffe è il mio nome!

— Bene, signori — disse Kergaël — mi sono note le vostre prodezze e son felice che abbiate questa buona azione sulla coscienza; invece di trattarvi duramente come mi proponevo, vi chiederò dapprima, come avete fatto per giungere fin qui — poichè, se non sbaglio, avevamo fatto chiudere le porte — e poi che cosa desiderate da noi...

A questo cortese invito l'aggiunto rispose, dopo aver salutato:

— Ahimè! signori, la mia missione è penosa, poichè sarà cagione di dispiacere a dei bravi e leali gentiluomini... Peraltro, il dovere mi vi obbliga. Obbedisco a malincuore, ma obbedisco. In quanto al modo con cui sono entrato qui, è una cosa secondaria.

" Ogni aggiunto che non vi riuscisse, sarebbe un maldestro, indegno delle funzioni a lui confidate. Ecco, giacchè devo svelarvi lo scopo della mia intrusione in questa casa, dove solo l'amore dovrebbe entrare, unitamente ai giuochi e all'allegria, lo confesso con tutto il rimpianto possibile: vengo per procedere ad un arresto.

— Perdio! ne dubitiamo assai! esclamò Enrico, ridendo — possiamo felicitarvi delle delicate precauzioni che prendete per giungere all'atto brutale. Qual'è il felice mortale che avete incarico di mettere al sicuro? sarei forse io?

L'aggiunto accennò negativamente.

— Io, forse? — domandò Almador.

— No, monsignore — rispose Chaponot.

— Io?... io?... io?... — interrogarono in giro Croixmare, Rieux, Albérac.

L'aggiunto ancora fece cenno di no.

— Allora, son io?... — disse Pont-Scorff con inquietudine, simulando un sorriso incurante.

— Ahimè! neanche — disse Chaponot con aria imbarazzantissima — la mia missione è ancora più penosa, e...

Ciò dicendo, l'aiutante guardava l'amante del visconte.

— Mio Dio! — esclamò Rosa, cercando un rifugio nelle braccia di Enrico — come mi guarda quest'uomo! Ho paura! Enrico, proteggimi, difendimi!...

— Via — disse il visconte, dopo aver rassicurata con una stretta ed uno sguardo la spaventata fanciulla — via, signor aggiunto, finiamola, ve ne prego. Omai basta... è tempo di smettere le vostre reticenze e i vostri misteriosi dinieghi. Parlate francamente.

— Non chiedo di meglio, visconte — disse Chaponot, stendendo davanti a sè il foglio che teneva in mano, come se non conoscesse a fondo i nomi che gli abbiam visto scrivere sulla tavola della bettola dei *Tre Barbii* — sono anche sollevato da un gran peso, e...

Enrico pestò i piedi, rabbiosamente.

Allora, colla sua bella voce chiara, Chaponot fece la seguente dichiarazione:

— Ho l'ordine di arrestare e di condurre alla Bastiglia la signora Atanasio-Gian-Giuseppe-Brisaille nata Maria Rosa Amelia Duvivier...

— Mio Dio! son perduta! — esclamò la giovane singhiozzando.

— Ed è quel vecchio coccodrillo di Duvivier che vi ha dato questa commissione? — domandò Enrico, facendo sforzi per frenare la sua collera.

— Non ho l'onore di conoscere questo rispettabile signore — dichiarò Chaponot.

— Ma allora chi è che ha fatto premura per aver il mandato che avete in mano, poichè è semplicemente e puramente un ordine regio, non è vero?

— Puramente e semplicemente.

— E come si chiama colui che adopera tali mezzi contro una povera donna, contro una fanciulla?...

— Atanasio-Gian-Giuseppe Brisaille, lo sposo legittimo della signora!...

— Fulmini del cielo! — bestemmiò il visconte dando sulla tavola un pugno che fece saltare i bicchieri e smuovere i piatti. Perdio! Che, è quel bruto, quell'asino, quell'imbecille calzato e vestito che cammina sulle orme di Duvivier e ci giuoca di simili tiri!

" Ed io che lo compiangevo, e che versavo lacrime sulla sua disgrazia, e mi creavo degli scrupoli sulla sua impiccagione immediata! Ah! ci proprio degli scrupoli!

" Aspetta, amico Brisaille, aspetta!...

" Giuro sullo Stige — come gli dei — giuro di spedirgli alle calcagna ciò che vi ha di peggio, in materia di malandrini, briganti da sacco e da corda, nella buona città di Parigi: lo scoveranno essi, fosse anche agli antipodi, e me lo condurranno.

" Allora, gli taglierò le orecchie io stesso, gli strapperò gli occhi, gli smozzerò il naso e la lingua, poi farò innalzare un palco e lo impiccheranno per una gamba, lassù, in modo che tutta Parigi lo possa vedere!

" Mantengo quello che dico, e voi, aggiunto, se avete la malasorte d'essere in relazione con Brisaille, potete annunciargli il cerimoniale dei suoi funerali.

" I corvi della pianura S. Denis possono aguzzare il becco. Prima di otto giorni, avranno da spelluzzicare la preda che prometto loro solennemente.

MARIETTA

Ahimè! Chaponot non aveva bisogno di riferire a Brisaille queste orribili minaccie...

Il disgraziato le udiva troppo bene.

Dal vano della finestra dove s'era rifugiato, aveva assistito alla scena precedente con orgoglio e soddisfazione; ma al primo scoppio della collera del visconte, era diventato pallido, al primo giuramento di vendetta aveva tremato, al sentire annunciare l'atroce supplizio preparatogli, era venuto meno, e quando vide ballarsi dinanzi agli occhi la lugubre immagine del patibolo avviluppato da turbini di uccelli neri e schiamazzatori, credette che l'anima abbandonasse il suo misero corpo agitato da tremiti convulsi.

Questo abbattimento durò un bel minuto.

Poi l'istinto della conservazione si risvegliò in lui.

Rimanere tanto vicino al pericolo era pericoloso...

E così, ricapitolando tutte le sue forze, scivolò lungo i muri, aiutandosi colle tende e raggiunse la porta del salotto. Il momento era critico, perchè potessero badare ad un servo, e così egli potette svignarsela, senza essere osservato.

Una volta uscito, si sentì più leggiero e cominciò a correre. Attraversò il giardino e respirò soltanto quando fu uscito nella via del Tempio.

— Non è niente! — diceva a sè stesso — l'ho scampata bella. Quel maledetto visconte è feroce come un cannibale.

" Non risparmia nulla: le orecchie, il naso, la lingua, gli occhi... impiccato per una gamba e mangiato dai corvi!... Brrr!... Grazie!...

Siccome Brisaille nelle sue impressioni non era costante, così non stette molto a mandare al diavolo i terrori violenti che l'avevano fatto scappare come una lepre.

— Bah! — disse, dandosi un pugno sulla fronte, per scacciare dal suo cervello ogni apprensione — Bah! il resto riguarda Chaponot, adesso!

" Ha voluto essere aggiunto; ebbene che faccia il suo mestiere.

" Ma davvero che esercita le sue funzioni con superba fermezza! Son contento... Riuscirà!

" Dunque, vado ad aspettare la signora Brisaille al posto fissato, e domani filo, o meglio filiamo verso il Gatinese. Sarebbe un miracolo se questo maledetto visconte colle sue minaccie e giuramenti avesse l'idea di raggiungerci fin là....

Riconfortato con l'elaborazione di questo piano, Brisaille, dopo aver guardato intorno a sè per vedere se nessuno lo seguiva, si diresse verso casa sua.

Mentre il Gatinese prudentemente se la svignava, continuava la scena fra Chaponot che voleva condur via la sposa legittima di Brisaille ed Enrico, che non intendeva affatto di abbandonare la sua ragazza.

Gli amici del visconte osservavano con curiosità e con aria burlesca.

Il visconte capiva la sua situazione ridicola e ciò lo esasperava. Che un gentiluomo si prendesse la pena di burlare un Brisaille, un essere senza nome e senz'arte andava bene, ma che il mascalzone, il Brisaille, gli rendesse la pariglia, ripagandolo colla stessa moneta, era una cosa mostruosa, un'audacia, un'intollerabile insolenza!

Lasciarsi portar via Rosa! sarebbe stato un confessar la propria impotenza, e un proclamare la propria disfatta, facendo dell'uomo disprezzabile, un eroe, un vincitore!

Un meschino e semplice Gatinese mettere in simile imbarazzo un gentiluomo, un orgoglioso signore?

Cedere ad un villanaccio? Evvia...

Un castello, una tenuta, del denaro, passi, ma un'amante adorata, una bionda e cara fanciulla, che amava con passione, e che, da parte sua, lo adorava come un dio!

Lasciar quella cara piccina in balìa di quel grossolano, di quel contadino, di quel villico che si chiamava Atanasio-Gian-Giuseppe Brisaille!

No, no, mille volte, no!

E come fare?

Esser preso nel proprio laccio, era un'umiliazione, la vendetta era combinata bene.

E si rodeva davanti ai suoi amici e a lei.

Il momento non poteva esser scelto meglio!

L'aggiunto era entrato a proposito...

Non un minuto prima, non un minuto dopo...

Man mano che questi pensieri si affollavano nella mente d'Enrico, la sua faccia diventava porporina e la fronte gli si corrugava:

— In fin dei conti, cosa pretendete fare? — disse volgendosi a Chaponot.

La domanda era ingenua.

Chaponot guardò il visconte con meraviglia.

— Ma — rispose il più dolcemente possibile — ho incarico di condurre la signora alla Bastiglia, e di consegnarla al governatore; l'ordine è in regola, per cui...

— Non tanta furia, signore! Se la vostra missione ci paresse intollerabile, e se noi si resistesse all'ordine, che cosa fareste?

— Allora mi indurrebbe ad una dispiacevole estremità, signor visconte!...

— Ma dunque?

— Ebbene, avrei il dolore di cedere il mio posto alle persone che mi accompagnano... Il loro mestiere è d'agire più o meno brutalmente, e vi assicuro che non perderebbero il loro tempo in parole...

— Eh! perbacco! — esclamò Enrico — i nostri amici ed io potremo ricevere i vostri accoliti colla punta della nostra spada!

— La morte d'un uomo è grave cosa — disse Chaponot sentenziosamente — più grave ancora, allorchè quest'uomo è un ufficiale del Re, o suo gendarme!... E poi, non lontano di qui, nella vecchia via del Tempio, come sapete, vi è una caserma di moschettieri, dove posso chieder aiuto, cosa che farei, se aveste la cattiva ispirazione di impegnar battaglia.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 6-9, Roma.

INSERZIONI. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3. In cronaca L. 1 la linea. - Piccola cent. 75 - 3. pagina cent. 70 - 4. pagina (5 colonne) cent. 20.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo o Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA, via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 1 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via della Lungara n. 230, visibile soltanto *al 1. e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 19 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	[illegible]	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,[illegible]	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	9,30	—	[illegible]	17,50	—	—
Tivoli	7,45	—	[illegible]	14,40	17,5	20,[illegible]	22,11
Civitavecchia	5,20	[illegible]	—	12,10	15,5	17,25	—
Frascati	6,30	—	10,20	—	—	17,30	—
Anzio-Nettuno	7,10	—	9,14	12,25	15,20	17,10	—
[illegible]	6,30	—	—	11,45	15,30	17,25	—
Velletri-Terracina	7,8	—	10,—	—	17,23	—	—
Ronciglione-Viterbo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,30	—	—	13,32	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,53	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,23	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,23	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,50	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,33	19,39	—	—
Nettuno-Anzio	8,29	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	22,40	—
Terracina-Velletri	8,29	8,40	15,40	18,15	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,57	9,30	11,31	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli	a.	festiv.	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli	p.		6,53	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni	p.		7,29	9,33	12,37	16,24	18,51	—	—	—
Roma	a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,57	—	—	—

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia